

SCHEMA DI PROVVEDIMENTO

APPROVAZIONE DELL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2014 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO DELLE CHIAMATE NELLA RETE TELEFONICA PUBBLICA FISSA E REVISIONE DELLA PROCEDURA DI NP PURA DI CUI ALLA DELIBERA N. 35/10/CIR

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del _____;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante *“Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità”*;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante *“Codice delle comunicazioni elettroniche”* (di seguito denominato *Codice*);

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante *“Regolamento concernente l'accesso ai documenti”*;

VISTA la delibera n. 152/02/CONS, del 15 maggio 2002, recante *“Misure atte a garantire la piena applicazione del principio di parità di trattamento interna ed esterna da parte degli operatori aventi notevole forza di mercato nella telefonia fissa”*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante *“Adozione del nuovo Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità”*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 390/15/CONS;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante *“Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259”*;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 17 dicembre 2007, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che*

possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 9 ottobre 2014, relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 15 ottobre 2008, relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica;

VISTA la delibera n. 4/06/CONS, del 12 gennaio 2006, recante “Mercato dell'accesso disaggregato all'ingrosso (ivi compreso l'accesso condiviso) alle reti e sottoreti metalliche, ai fini della fornitura di servizi a banda larga e vocali (mercato n. 11 fra quelli identificati dalla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE): identificazione ed analisi del mercato, valutazione di sussistenza di imprese con significativo potere di mercato ed individuazione degli obblighi regolamentari”;

VISTA la delibera n. 417/06/CONS, del 28 giugno 2006, recante “Mercati della raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti e obblighi regolamentari cui vanno soggette le imprese che dispongono di un tale potere (mercati n. 8, 9 e 10 fra quelli identificati dalla raccomandazione sui mercati rilevanti dei prodotti e dei servizi della Commissione europea)”;

VISTA la delibera n. 274/07/CONS, del 6 giugno 2007, recante “Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 4/06/CONS: Modalità di attivazione, migrazione e cessazione nei servizi di accesso”;

VISTA la delibera n. 107/07/CIR, del 2 agosto 2007, recante “Approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati 8, 9 e 10) per il 2007 e ai servizi di accesso disaggregato (mercato 11) per il 2006 ed il 2007”;

VISTA la delibera n. 27/08/CIR, del 14 maggio 2008, recante “Approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati 8, 9 e 10) per l'anno 2008”;

VISTA la delibera dell'Autorità n. 41/09/CIR, del 24 luglio 2009, recante “Integrazioni e modifiche relative alle procedure di cui alla delibera n. 274/07/CONS ed alla portabilità del numero su rete fissa”;

VISTA la delibera n. 42/09/CIR, del 24 luglio 2009, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2009 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 179/10/CONS, del 28 aprile 2010, recante “*Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della Commissione Europea n. 2007/879/CE): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari*”;

VISTA la delibera n. 180/10/CONS, del 28 aprile 2010, recante “*Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari*”;

VISTA la delibera n. 35/10/CIR, del 10 giugno 2010, recante “*Integrazioni e modifiche relative alle procedure di number portability per numeri geografici di cui alla delibera n. 41/09/CIR ai fini della implementazione del codice segreto*”;

VISTA la Circolare dell’Autorità, dell’11 ottobre 2010, recante “*Pubblicazione delle specifiche tecniche relative alle procedure di number portability pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR*”;

VISTA la delibera n. 119/10/CIR, del 17 dicembre 2010, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2010 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 229/11/CONS, del 28 aprile 2011, recante “*Definizione dei prezzi per l’anno 2011 dei servizi di raccolta e transito distrettuale offerti da Telecom Italia e del servizio di terminazione su rete fissa offerto da tutti gli operatori notificati*”;

VISTA la delibera n. 117/11/CIR, del 12 ottobre 2011, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per il 2011 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 128/11/CIR, del 3 novembre 2011, recante “*Disposizioni regolamentari in merito alla interconnessione IP e interoperabilità per la fornitura di servizi VoIP*”;

VISTA la delibera n. 92/12/CIR, del 4 settembre 2012, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa e disposizioni sulle condizioni economiche della portabilità del numero su rete fissa*”;

VISTA la specifica tecnica ST 769 Versione 1 – 2012 recante “*Soluzioni tecniche di interconnessione in tecnologia a commutazione di pacchetto per servizi telefonici*”;

VISTA la decisione del Consiglio di Stato n. 932/2013 del 25 gennaio 2013;

VISTA la delibera n. 187/13/CONS, del 28 febbraio 2013, recante “*Definizione dei prezzi per l’anno 2012 dei servizi di terminazione su rete fissa offerti in modalità TDM dagli operatori alternativi notificati*”;

VISTA la delibera n. 668/13/CONS, del 28 novembre 2013, recante “*Realizzazione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi d’interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015*”;

VISTA la delibera n. 52/15/CIR, del 20 aprile 2015, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa con interconnessione TDM e VoIP/IP*”;

VISTA l’offerta di riferimento per l’anno 2014 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato, in data 31 ottobre 2013, ai sensi dell’art. 6, comma 5, della delibera n. 179/10/CONS, dell’art. 8, comma 5, della delibera n. 180/10/CONS e dell’art. 4, comma 4, della delibera n. 229/11/CONS;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE	7
1.1. Gli orientamenti dell'Autorità.....	7
1.1.1. Il quadro di riferimento.....	7
1.1.2. Le tariffe di interconnessione per il periodo 2013-2015 (raccolta, terminazione e transito offerti nelle tecnologie TDM e VoIP/IP).....	7
1.1.3. I servizi accessori	8
1.1.4. Ambito di applicazione del presente procedimento	8
2. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2014 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO E AI SERVIZI ACCESSORI	8
2.1. I servizi di terminazione, raccolta e transito TDM e VoIP	8
2.2. I servizi accessori	9
3. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO.....	9
3.1. Terminazione, raccolta e transito.....	9
4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI E AGGIUNTIVI.....	10
4.1. Metodologia di valutazione dei prezzi.....	10
4.2. Kit di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP e VoIP alla rete di Telecom Italia.....	11
4.2.1. Kit di interconnessione TDM	11
4.2.2. Kit di interconnessione VoIP	13
4.2.3. Moduli CAC	15
4.3. Surcharge per il servizio di raccolta da telefonia pubblica	18
4.4. Utilizzo dei kit (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo (kit reverse)	20
4.4.1. Valutazioni di Telecom Italia	20
4.4.2. Valutazioni dell'Autorità.....	21
4.5. Servizi di emergenza e pubblica utilità	22
4.6. Servizio di raccolta per il traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1	23
4.7. Servizio di raccolta forfetaria (FRIACO).....	25
4.7.1. Valutazioni di Telecom Italia	25
4.7.2. Valutazioni dell'Autorità.....	26
4.8. Carrier Preselection, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni	26
4.9. Fatturazione conto terzi	28

5. PORTABILITÀ DEL NUMERO TRA OPERATORI: REVISIONE DELLA PROCEDURA DI NP PURA DI CUI ALLA DELIBERA N. 35/10/CIR E VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE	29
5.1. Inquadramento regolamentare	29
5.2. Ambito dell'intervento regolamentare	32
5.3. Le tempistiche previste dalla procedura di NP pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR	33
5.4. Confronto internazionale	35
5.5. Ipotesi di intervento	36
5.5.1. Individuazione di nuove casistiche di portabilità con gestione separata	36
5.5.2. Compressione delle tempistiche previste per le verifiche ed il provisioning per i casi semplici	37
5.6. Condizioni economiche per la prestazione di portabilità del numero tra operatori	41

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE

1.1. Gli orientamenti dell'Autorità

1.1.1. Il quadro di riferimento

1. Si fa riferimento, in via preliminare, al quadro regolamentare richiamato nelle premesse alla delibera n. 119/10/CIR (cfr. punti 1-24) e, in particolare, all'individuazione dei mercati rilevanti, all'identificazione degli operatori aventi significativo potere di mercato, agli obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete e di controllo dei prezzi.

2. Si richiama che ai sensi dell'art. 17, comma 3, della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 18, comma 3, della delibera n. 180/10/CONS, per gli anni successivi al 2011 i prezzi dei servizi di interconnessione (raccolta, terminazione e transito) offerti da Telecom Italia sono ottenuti dall'applicazione di un modello *Bottom-Up* per la valutazione dei costi incrementali di lungo periodo (BU-LRIC), definito con apposito procedimento dell'Autorità.

1.1.2. Le tariffe di interconnessione per il periodo 2013-2015 (raccolta, terminazione e transito offerti nelle tecnologie TDM e VoIP/IP)

3. Con delibera n. 668/13/CONS l'Autorità ha adottato il modello di costo *bottom-up* LRIC, previsto dalla delibera n. 229/11/CONS, per la determinazione dei prezzi dei servizi d'interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015.

4. Il valore obiettivo determinato dal modello viene raggiunto a luglio 2015 al termine di un percorso di riduzione programmata delle tariffe dei servizi d'interconnessione che tiene conto sia dei risultati del modello sia delle tariffe dei servizi offerti in tecnologia TDM, attraverso una media ponderata in cui i pesi percentuali di traffico IP (TDM) sono pari al 33% (67%) ed al 66% (34%) rispettivamente per gli anni 2013 e 2014¹. La tariffa TDM utilizzata nella media ponderata tra traffico IP e TDM è, a sua volta, calcolata come media dei prezzi TDM ai diversi livelli di rete, ponderata per i rispettivi minuti di traffico².

5. Nella tabella seguente sono riportate le tariffe definite dalla delibera n. 668/13/CONS per gli anni 2013, 2014 e 2015 espresse in centesimi di Euro al minuto:

¹ In questo modo, con riferimento a ciascun servizio, si tiene conto sia del costo minutorio per offrire il servizio in tecnologia IP sia del costo minutorio per offrire il servizio in tecnologia TDM, indipendentemente dal livello di interconnessione.

² Il calcolo della tariffa di terminazione TDM tiene conto sia del traffico terminato sulla rete di Telecom Italia (a livello SGT, SGU e doppio SGU) sia del traffico terminato sulla rete OLO, mentre il calcolo delle tariffe di raccolta e transito tiene conto solo del traffico raccolto e transitato sulla rete di Telecom Italia a tutti i livelli di rete.

Tabella 1 - Tariffe dei servizi di interconnessione (TDM e IP) per gli anni 2013-2015.

	dal 1 luglio 2013	dal 1 luglio 2014	dal 1 luglio 2015
Raccolta	0,258	0,205	0,140
Terminazione	0,104	0,075	0,043
Transito distrettuale	0,126	0,111	0,093

6. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'art. 2, comma 1 e dell'art. 3, comma 1, della delibera n. 668/13/CONS, Telecom Italia pratica per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale i prezzi riportati nella precedente tabella, indipendentemente dal livello di consegna del traffico.

1.1.3. I servizi accessori

7. Ai sensi dell'art. 9, comma 6, della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 11, comma 6, della delibera n. 180/10/CONS, i prezzi dei servizi accessori sono definiti nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo. Le relative condizioni economiche decorrono, ai sensi dell'art. 6, comma 6, della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 8, comma 6, della delibera n. 180/10/CONS, dal 1 gennaio dell'anno cui l'offerta si riferisce.

1.1.4. Ambito di applicazione del presente procedimento

8. Con il presente procedimento l'Autorità intende approvare l'offerta di riferimento di interconnessione di Telecom Italia per l'anno 2014 con particolare riferimento ai servizi accessori. Le valutazioni sono svolte sulla base del quadro regolamentare definito dalle delibere nn. 179/10/CONS e 180/10/CONS. A tal fine verrà adottato il meccanismo di orientamento al costo in continuità con quanto effettuato nei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento per gli anni 2010-2013.

2. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2014 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO E AI SERVIZI ACCESSORI

2.1. I servizi di terminazione, raccolta e transito TDM e VoIP

9. Con nota del 31 ottobre 2013 Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, nella stessa data, coerentemente con quanto disposto dall'art. 6, comma 5, della delibera n. 179/10/CONS e dall'art. 8, comma 5, della delibera n. 180/10/CONS, dell'offerta di riferimento 2014 per i servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (nel seguito "l'offerta di riferimento 2014").

10. Telecom Italia, in particolare, ha rappresentato che nell'offerta 2014 pubblicata il 31 ottobre 2013:

- a) i prezzi dei servizi di interconnessione ISUP/TDM, *carrier preselection* e *service provider portability* sono stati posti, temporaneamente e considerato che i prezzi per il 2013 non erano stati ancora approvati, pari a quelli definiti dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR;
- b) i prezzi dei servizi di interconnessione VoIP/IP, la cui prima pubblicazione è avvenuta nell'offerta di riferimento dei servizi di raccolta, terminazione e transito con interconnessione VoIP/IP relativa all'anno 2013, sono stati posti, per le stesse ragioni, pari a quelli pubblicati nell'offerta suddetta;
- c) i prezzi dei servizi di raccolta, terminazione e transito con interconnessione VoIP/IP, in attesa degli esiti della consultazione *ex* delibera n. 356/13/CONS³, non sono stati pubblicati.

2.2. I servizi accessori

11. Con nota del 31 ottobre 2013 Telecom Italia ha comunicato che i prezzi dei servizi accessori all'interconnessione TDM sono stati posti, temporaneamente e considerato che i prezzi per il 2013 non erano stati ancora approvati, pari a quelli definiti dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR.

12. Nella stessa nota Telecom Italia ha comunicato che i prezzi dei servizi accessori all'interconnessione VoIP, la cui prima pubblicazione è avvenuta nell'offerta di riferimento dei servizi di raccolta, terminazione e transito con interconnessione VoIP/IP relativa all'anno 2013, sono stati posti, per le stesse ragioni, pari a quelli pubblicati nell'offerta suddetta.

13. Alla luce dell'ipotesi, svolta nel presente schema di provvedimento, di conferma dell'orientamento al costo per i servizi accessori TDM e VoIP/IP, nel corso delle attività preistruttorie al presente procedimento l'Autorità ha richiesto a Telecom Italia i dati contabili, costi e volumi, necessari a svolgere le valutazioni di competenza. Le specifiche informazioni fornite da Telecom Italia sono riportate nei relativi paragrafi seguenti.

3. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO

3.1. Terminazione, raccolta e transito

14. Come premesso al paragrafo 1.1.2 le condizioni economiche valide per gli anni 2013-2015 per i servizi di raccolta, terminazione e transito offerti da Telecom Italia sono stati fissati dall'Autorità con delibera n. 668/13/CONS.

³ Delibera n. 356/13/CONS, del 23 maggio 2013, recante “Consultazione pubblica relativa alla realizzazione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi d'interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015”.

15. Si richiama (punto 10) che Telecom Italia ha pubblicato l'offerta di riferimento 2014 in data 31 ottobre 2013, ossia precedentemente all'adozione della delibera n. 668/13/CONS (25 novembre 2013). Per tale motivo, nell'offerta di riferimento 2014 Telecom Italia non ha esplicitato i prezzi dei servizi di raccolta, terminazione e transito con interconnessione VoIP/IP, riproponendo altresì, nel caso di interconnessione TDM, i prezzi approvati per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR.

16. Si ritiene pertanto che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2014 prevedendo le condizioni economiche stabilite con delibera n. 668/13/CONS sia in tecnica TDM (indipendentemente dal livello di consegna) sia in tecnica IP e di seguito richiamate.

	dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2014	dal 1 luglio 2014 al 31 dicembre 2014
Raccolta	0,258	0,205
Terminazione	0,104	0,075
Transito distrettuale	0,126	0,111

4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI E AGGIUNTIVI

4.1. Metodologia di valutazione dei prezzi

17. Si richiama che, nelle more della prossima analisi di mercato, Telecom Italia continua ad essere soggetta agli obblighi regolamentari imposti in esito al secondo ciclo di analisi dei mercati 2, 3 ed ex 10 (delibere nn. 179/10/CONS e 180/10/CONS) secondo cui i prezzi dei servizi accessori sono definiti nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo (cfr. punto 7). A tal riguardo l'Autorità ritiene opportuno continuare ad utilizzare la stessa metodologia di *costing* adottata ai fini delle valutazioni svolte per il 2013, fatto salvo apportare specifici accorgimenti al fine di tener conto di quanto si ritiene di approvare per il costo orario della manodopera per l'anno 2014.

18. Si richiama che la CORE 2011 è stata utilizzata per la definizione delle condizioni economiche per il 2013 approvate con delibera n. 52/15/CIR. L'Autorità ritiene di procedere alla valutazione delle condizioni economiche dei servizi orientati al costo per l'anno 2014, VoIP e TDM, principalmente sulla base dei dati di CORE 2012, ultima certificata, e tenendo conto dei *trend* di costo desumibili dai dati delle ultime CORE certificate. L'Autorità ritiene, infatti, che l'utilizzo di informazioni contabili aggiornate conduca alla definizione di prezzi maggiormente allineati ai costi effettivamente sostenuti dall'*incumbent* nell'anno di riferimento dell'offerta.

19. In particolare, si ritiene che le valutazioni sulle condizioni economiche dei servizi accessori debbano essere svolte nel rispetto dei seguenti criteri e ipotesi:

- a) utilizzo della CORE 2012 tenendo comunque conto del *trend* dei costi e dei volumi dei servizi;

- b) utilizzo del costo orario della manodopera per il 2014 che l'Autorità ritiene di approvare (cfr. allegato B alla delibera n. 136/14/CIR, punto 28) pari a 46,14 Euro/ora.

4.2. Kit di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP e VoIP alla rete di Telecom Italia

4.2.1. Kit di interconnessione TDM

20. Si richiama (punto 10) che Telecom Italia, con nota del 31 ottobre 2013, ha indicato che le condizioni economiche 2014 per l'utilizzo dei *kit* di interconnessione TDM sono state poste, temporaneamente e considerato che i prezzi per il 2013 non erano stati ancora approvati, pari a quelli approvati dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR. A seguito di richiesta dell'Autorità di fornire le evidenze contabili sottostanti i costi ed i relativi volumi, con nota del 1 aprile 2015 Telecom Italia ha fornito una valutazione delle condizioni economiche per l'utilizzo dei *kit* TDM a 2 Mbit/s sulla base della CORE 2012.

Contributo di installazione

21. Telecom Italia ha effettuato una valutazione del contributo di installazione a partire da una propria stima del tempo medio per la configurazione di una porta del *kit*, moltiplicato per un costo medio orario della manodopera proposto dalla società e pari a 49,35 Euro/ora, ottenendo un valore pari a 1.095,42 Euro per *kit* TDM (+8% rispetto al valore approvato per il 2013).

22. Alla luce della maturità della tecnologia TDM, ed in considerazione della migrazione verso l'interconnessione IP (con la conseguente riduzione del numero di attivazioni di nuovi *kit* TDM), si ritiene più appropriato confermare la metodologia di valorizzazione adottata per gli anni precedenti secondo la quale le variazioni annuali del contributo di installazione possono ritenersi imputabili al solo costo della manodopera utilizzata per le attività di realizzazione tecnica. L'Autorità ritiene pertanto di rivalutare il contributo di installazione applicando al valore approvato per il 2013 la medesima variazione percentuale 2013-2014 rilevabile per il costo della manodopera (- 1,6%).

23. Tanto premesso, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2014 applicando un contributo di installazione per *kit* TDM pari a 998,66 Euro.

Canone annuo

24. Telecom Italia, nella propria nota del 1 aprile 2015, ritiene che lo strumento della migrazione amministrativa, utilizzato in modo significativo a partire dal 2014, possa determinare una sottostima del canone annuo dei *kit* TDM nel caso in cui siano considerate, per la valorizzazione al costo, le consistenze *fisiche* delle porte d'interconnessione a 2 Mbit/s in luogo di quelle effettivamente *paganti*. Ad avviso della società, per individuare il canone del *kit* di interconnessione TDM/ISUP che remunerer i costi effettivamente sostenuti, è necessario:

- a) fare riferimento alle consistenze delle porte d'interconnessione a 2 Mbit/s effettivamente *paganti* (non *fisiche*), a garanzia della copertura dei costi sostenuti;
- b) valutare l'intero arco temporale del fenomeno della migrazione amministrativa (2014 – 2015) in modo da definire un prezzo medio di periodo stabile e che non risenta delle variazioni annuali delle consistenze.

25. Telecom Italia ha pertanto proposto uno specifico modello di calcolo al fine di conseguire una maggiore stabilità dei costi sottostanti i *kit* TDM/ISUP durante il periodo di applicazione della migrazione amministrativa (anni 2014 e 2015). Tale modello prevede che i costi sostenuti nel biennio di riferimento, decurtati della quota di ricavi provenienti dai *kit* di interconnessione VoIP/IP di tipo “amministrativo”, siano ripartiti sulla consistenza media delle porte TDM/ISUP effettivamente paganti nello stesso periodo. L'applicazione della metodologia proposta da Telecom Italia determina un canone per *kit* di interconnessione TDM (2 porte) pari a 4.762,14 Euro/anno (+51% rispetto al valore approvato per il 2013).

26. Si richiama che, nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, il canone annuo per l'utilizzo del *kit* TDM è stato valutato dall'Autorità rapportando costi e volumi desumibili dalla CORE, tenendo comunque conto del fatto che lo “*svolgimento di attività e dell'utilizzo di tecnologie da anni consolidate ... dovrebbe comportare, anche in ottica FDC, una riduzione della componente variabile (cioè proporzionale alle unità prodotte) dei costi di fornitura la quale dovrebbe in quota parte compensare l'effetto della diminuzione dei volumi*”⁴ e, pertanto, non si sono riscontrate “*ragioni né di carattere tecnologico né di costo (operativo e capitale impiegato) di fornitura, anche in ottica FDC, che potessero giustificare, alla luce di un principio di causalità dei costi, un aumento del costo unitario*”⁵.

27. Si rileva che la migrazione verso l'IP determina, in via generale, una riduzione del numero di porte TDM attive (cioè della componente variabile di costo sostenuto da Telecom Italia). Ciò, in linea con quanto sopra, determina, in caso di migrazione tecnica, una riduzione dei costi variabili proporzionale alla riduzione dei volumi. Ne consegue che i costi unitari tendono, al netto dei costi comuni, ad essere costanti. Sulla base del principio di cui sopra (costi comuni tendenzialmente costanti) l'Autorità ritiene che anche i costi comuni debbano essere proporzionalmente allocati da Telecom Italia, secondo opportuni driver, in modo tale che il costo unitario dei servizi i cui volumi si riducono non aumenti. Ciò detto l'Autorità non ritiene condivisibile che, in presenza di una migrazione amministrativa, i costi siano allocati solo sulle porte cosiddette “paganti”. La proposta di Telecom Italia di allocare i costi sostenuti (variabili e comuni) solo sulle porte TDM paganti comporterebbe infatti un aumento del costo unitario dei *kit* TDM vanificando lo scopo stesso della migrazione amministrativa intesa come incentivo, nei confronti della società, a completare la migrazione verso l'IP nei tempi concordati con gli OLO o, comunque, a non ritardarla.

⁴ Cfr. punto 17 della delibera n. 117/11/CIR.

⁵ Cfr. punto 18 della delibera n. 117/11/CIR.

28. Ciò premesso, tenuto conto delle evidenze contabili e della necessità di incentivare il passaggio alla tecnologia IP da parte degli operatori alternativi, si ritiene opportuno confermare per il 2014 il canone annuo per *kit* TDM approvato per il 2013.

29. Tanto premesso si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2014 applicando ai canoni per l'utilizzo dei *kit* TDM le condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR.

30. Si richiama che, in continuità con quanto effettuato nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, la variazione dei contributi di installazione e dei canoni annui dei *kit* a 2 Mbit/s è utilizzata per la valorizzazione, applicando le medesime variazioni annuali, delle condizioni economiche dei *kit* di interconnessione a 155 Mbit/s (contributo di installazione e canone annuo), per l'ampliamento di fasci esistenti e per la verifica dell'inter-operabilità (contributo di installazione e canone mensile).

31. La tabella seguente riassume le condizioni economiche per i *kit* di interconnessione TDM proposte dall'Autorità per il 2014.

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2013	Proposta Agcom 2014	Var % 2014 vs 2013
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s	Installazione [Euro]	1.014,68	998,66	-1,6%
	Canone annuo [Euro]	3.154,49	3.154,49	0,0%
	Canone mensile* [Euro]	262,87	262,87	0,0%
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione [Euro]	507,34	499,33	-1,6%
	Canone annuo [Euro]	1.577,25	1.577,25	0,0%
Kit di interconnessione a 155 Mbit/s	Installazione [Euro]	3.094,91	3.046,05	-1,6%
	Canone annuo [Euro]	54.774,10	54.774,10	0,0%
	Canone mensile* [Euro]	4.564,51	4.564,51	0,0%
* Il canone mensile si riferisce ai kit di interconnessione una tantum per la verifica dell'inter-operabilità.				

4.2.2. Kit di interconnessione VoIP

32. Si richiama (punto 10) che Telecom Italia, con nota del 31 ottobre 2013, ha indicato che le condizioni economiche per l'utilizzo dei *kit* di interconnessione IP sono state poste pari a quelle pubblicate nell'offerta di riferimento dei servizi di raccolta, terminazione e transito con interconnessione VoIP/IP relativa all'anno 2013, riassunte nella tabella seguente.

Servizio	Tipologia contributo	Proposta Telecom Italia
Kit di interconnessione IP	Installazione [Euro]	157,20
	Canone annuo [Euro]	1.775,05

33. Con nota del 1 aprile 2015, facendo seguito ad una richiesta istruttoria dell'Autorità, Telecom Italia ha fornito una ulteriore valutazione delle condizioni economiche per l'utilizzo del kit IP sulla base dei dati della contabilità regolatoria (CORE) 2012 e considerando un costo orario della manodopera sociale pari a 49,35 Euro/ora.

Contributo di installazione

34. La rivalutazione del contributo di installazione di una singola porta VoIP è stata effettuata da Telecom Italia a partire da una stima del tempo medio di installazione di una scheda da 8 porte moltiplicato per un costo medio orario della manodopera pari a 49,35 Euro/ora, sulla base del seguente modello di calcolo:

Attivazione porta GbE sul PE router		
Sopralluogo in centrale	8	Ore
Installazione scheda (incluso posa cavi + collaudo + configurazione)	16	Ore
Totale installazione scheda	24	Ore
Costo della manodopera sociale (MOS) base CORE 2010	49,35	Euro/ora
Costo totale per scheda	1.184,40	Euro
Numero porte GbE per scheda	8	
Costo di attivazione di una porta GbE	148,05	Euro

35. In coerenza con quanto riportato al punto 56 della delibera n. 52/15/CIR⁶, l'Autorità, nel ritenere ragionevole il modello proposto, ritiene tuttavia che il contributo di installazione debba essere valutato sulla base del costo orario della manodopera che si ritiene di approvare per il 2014 (46,14 Euro/ora). Ne deriva un contributo di installazione/cessazione per kit IP pari a 138,42 Euro.

Canone annuo

36. Alla luce della scarsa maturità della tecnologia IP e dell'assenza di dati contabili desumibili dalla CORE, Telecom Italia ha proposto una valutazione del canone annuo

⁶ "Ciò premesso l'Autorità, nel ritenere ragionevole il modello proposto, ha ritenuto tuttavia che il contributo di installazione dovesse essere valutato sulla base del costo orario della manodopera approvato per il 2013. Ne è derivato un contributo di installazione/cessazione per kit IP pari a 140,64 Euro".

della porta GbE sulla base di un modello *bottom-up* che tiene conto degli elementi contabili di seguito riportati:

- CAPEX per porta: 4.068,18 Euro;
- Anni di ammortamento: 5;
- WACC: 9,36%;
- OPEX: Manutenzione apparati (pari al 5% dell'investimento);
- Ingombro medio per porta: 0,53 mq;
- Potenza media di alimentazione per porta: 96,17 W;
- Potenza media di condizionamento per porta: 80% dell'alimentazione;
- *Mark up* costi commerciali OLO: 5,2%.

37. I costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento sono stati determinati da Telecom Italia sulla base dell'offerta di riferimento di collocazione 2013. Il modello di cui sopra fornisce un canone annuo per la porta GbE pari a 1.775,05 Euro.

38. Coerentemente con la metodologia adottata per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR, l'Autorità ritiene che il calcolo suddetto debba essere rivisto considerando, in coerenza con quanto riportato nelle delibere nn. 746/13/CONS e 747/13/CONS, un *mark up* per i costi commerciali del 4%, cui corrisponde un canone annuo per porta GbE pari a 1.754,80 Euro.

4.2.3. Moduli CAC

39. Telecom Italia, nell'ambito dell'OIR 2013 (sez. 6), aveva introdotto la funzionalità di *Call Admission Control* (CAC) necessaria a verificare che il traffico in ingresso o in uscita al nodo di interconnessione non sia superiore a quello concordato tra Telecom Italia e l'operatore interconnesso. Detta prestazione effettua il controllo sul numero massimo di chiamate contemporanee e sul numero di tentativi di chiamata gestiti nell'ora di punta, scartando quelli che superano il limite previsto. L'operatore dovrà pertanto indicare, di norma per direzione di traffico, il numero di moduli CAC necessari sulla base delle proprie esigenze. In particolare, per il traffico tra la rete fissa di Telecom Italia e la rete fissa dell'operatore, ogni modulo gestisce 32 chiamate contemporanee e 736 BHCA⁷. Per il traffico tra la rete fissa di Telecom Italia e la rete mobile di un operatore (o rete integrata fisso-mobile dell'operatore), ogni modulo gestisce 32 chiamate contemporanee e 1.376 BHCA.

⁷ *Busy Hour Call Attempt.*

40. Si richiama a tal riguardo il punto 64 della delibera n. 52/15/CIR⁸ di approvazione dell'offerta di riferimento 2013 in cui *“l'Autorità ha chiarito che il costo dei moduli CAC è incluso nel costo del traffico. In relazione al corretto dimensionamento, in termini di moduli CAC da installare per ciascun operatore interconnesso, si è ritenuto che lo stesso dovesse essere definito dall'operatore che riceve il traffico da terminare o che fornisce i servizi di raccolta e/o transito. Quest'ultimo dovrà dimensionare le proprie risorse in modo da garantire, noti i dati rilevanti del traffico voce consegnato dall'operatore interconnesso, una certa probabilità di perdita nell'ora di picco (tenuto conto della ridondanza geografica) che sia compatibile con i requisiti di un servizio PATS, come previsto dalle delibere nn. 11/06/CIR e 128/11/CIR. A tale riguardo si è ritenuto opportuno che tale dimensionamento sia svolto partendo dal dato di picco di traffico consegnato. Stabilito il criterio di dimensionamento corretto, solo i moduli CAC in eccesso dovranno essere remunerati dall'operatore che li richiede”*. Pertanto, le valutazioni inerenti alle condizioni economiche riportate nei punti seguenti riguardano le eventuali richieste di moduli CAC aggiuntivi rispetto al dimensionamento minimo necessario per la corretta gestione del traffico di interconnessione.

41. Nell'offerta di riferimento per il 2014 Telecom Italia ha previsto, per ogni modulo CAC da configurare sulla porta GbE VoIP, un costo di configurazione pari a 13,10 Euro, un canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA pari a 357,72 Euro e un canone annuo per modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 668,76 Euro (cfr. tabella 3 dell'offerta di riferimento 2014). Tali valori sono pari a quelli inizialmente proposti nell'offerta di riferimento per il 2013⁹.

42. Con nota del 1 aprile 2015, facendo seguito ad una richiesta istruttoria dell'Autorità, Telecom Italia ha rappresentato di aver stimato il valore del contributo *una tantum* di configurazione del modulo CAC su SBC (13,10 Euro) sulla base della tempistica necessaria (15 minuti) per la sua configurazione e del costo della manodopera richiamato al punto 34. Telecom Italia ha inoltre comunicato di aver stimato il canone annuo dei moduli CAC a partire dal CAPEX da associare al singolo modulo CAC. Tale valore è ottenuto dell'investimento complessivo per un SBC¹⁰, risorsa completamente dedicata all'interconnessione, ripartito su 256 moduli CAC con 736 BHCA¹¹ (valore massimo gestibile dal singolo SBC) e dall'investimento per il nodo di controllo che gestisce la

⁸ Delibera n. 52/15/CIR, del 20 aprile 2015, recante *“Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa con interconnessione TDM e VoIP/IP”*.

⁹ Si richiama che con delibera n. 52/15/CIR l'Autorità ha approvato per il 2013 un contributo di configurazione del modulo CAC aggiuntivo pari a 11,72 Euro, un canone annuo dei moduli CAC di 356,73 Euro/anno (736 BHCA) e di 666,94 Euro/anno (1.376 BHCA).

¹⁰ Il nodo SBC espleta le funzioni di *gateway* (ad esempio validazione/accettazione del traffico), di trasporto del traffico IP e di inoltro della segnalazione verso i nodi di controllo.

¹¹ Telecom Italia indica che qualora venissero utilizzati moduli CAC con capacità superiori di smaltimento del traffico, come ad esempio i moduli da 1.376 BHCA, il numero massimo di moduli CAC gestibili dall'SBC diminuirebbe in maniera proporzionale al BHCA.

relativa segnalazione¹², risorsa condivisa al 50% con la propria rete (si ipotizza, a regime, tale suddivisione del traffico totale tra quello di Telecom Italia e quello consegnato dagli OLO). Partendo dal valore del CAPEX, determinato secondo la metodologia su esposta, Telecom Italia ha determinato la rata annua considerando un WACC pari al 9,36%. A ciò si aggiungono i costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento. Gli OPEX sono determinati come quota percentuale (5%) dell'investimento. Sulla base della metodologia su esposta, riportata nella tabella sottostante, Telecom Italia ha determinato un canone annuo per il modulo CAC da 736 BHCA pari a 398,64 Euro. Riparametrando il canone annuo così definito in funzione dei BHCA, Telecom Italia ha determinato un canone annuo per il modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 737,96 Euro.

Modulo CAC da 736 BHCA (Valori in Euro/anno)	
CAPEX per modulo	813,00
Anni di ammortamento	5,00
WACC (%)	9,36%
Valore annuo comprensivo del WACC	210,97
OPEX: Manutenzione apparati (% di ricarico sugli investimenti)	5,00%
OPEX: Costo di manutenzione	40,65
Costi per spazio ed energia	
Costo spazio occupato da un modulo SBC	10,41
Costo energia per alimentazione di un modulo SBC	84,25
Costo energia per condizionamento di un modulo SBC	32,65
Costo totale annuo	378,93
Mark up costi commerciali (%)	5,20%
Costi commerciali	19,70
Canone annuo	398,64

43. Ciò premesso, in analogia con quanto approvato per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR¹³, si ritiene che la valutazione di cui alla tabella precedente debba essere rivista sulla base di una percentuale di OPEX di manutenzione del 4%, di un *mark up* per i costi commerciali OLO del 4% e di un periodo di ammortamento di 6 anni. Tale rivalutazione determina un valore del canone annuo per modulo CAC pari a 356,73 Euro/anno (736 BHCA)

¹² Il nodo di controllo espleta le funzioni di controllo della segnalazione, di trattamento dei tentativi di instaurazione di una comunicazione ed allocazione delle risorse di rete per l'instradamento e, nel caso della rete TDM/ISUP, di interlavoro.

¹³ Cfr. punto D42 della delibera n. 52/15/CIR: "Con riferimento al canone annuo dei moduli CAC l'Autorità ha svolto una rivalutazione sulla base del modello di cui alla tabella riportata al punto 62 tenuto conto di un periodo di ammortamento di 6 anni, di una percentuale di OPEX di manutenzione del 4% e di costi di commercializzazione pari al 4%, ottenendo un valore di 356,73 Euro/anno (736 BHCA) e di 666,94 Euro/anno (1.376 BHCA)".

BHCA) e 666,94 Euro/anno (1.376 BHCA), valori uguali a quelli approvati per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR.

44. Analogamente si ritiene che il contributo per la configurazione del modulo CAC debba essere rivalutato alla luce del costo orario della manodopera proposto per il 2014 (46,14 Euro/ora), ottenendo un valore pari a 11,54 Euro (-1,5% rispetto al 2013).

Si richiede agli operatori di fornire proprie considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato in relazione alle condizioni economiche dei kit di interconnessione (TDM e VoIP/IP) e dei moduli CAC.

4.3. Surcharge per il servizio di raccolta da telefonia pubblica

45. Si richiama che la quota di *surcharge* rappresenta una quota addizionale minutaria (sovrapprezzo) richiesta da Telecom Italia agli operatori interconnessi per il servizio di raccolta delle chiamate originate dagli apparati di telefonia pubblica (cabine telefoniche). Come descritto nel paragrafo 4 della delibera n. 12/03/CIR¹⁴, “*il finanziamento dei costi del servizio di accesso da Telefonia Pubblica viene effettuato attraverso una maggiorazione (rispetto ai corrispondenti prezzi al pubblico della telefonia residenziale e affari) dei prezzi minutaria del traffico*”, al fine di remunerare “*i costi ... concernenti il servizio di accesso dalle postazioni telefoniche pubbliche non soggette ad obblighi di servizio universale e quelle soggette ad obblighi di servizio universale per le quali Telecom Italia non dichiara un costo netto*”.

46. Nell’offerta di riferimento 2014 Telecom Italia ha proposto una tariffa di *surcharge* aggiuntiva per raccolta da telefonia pubblica pari a 12,21 centesimi di Euro/minuto, valore posto uguale a quello approvato dall’Autorità per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR e calcolato sulla base dei dati contabili 2009. Nell’ambito della fase pre-istruttoria Telecom Italia ha fornito altresì una valutazione della *surcharge* basata sui dati contabili 2010 proponendo un valore pari a 13,31 centesimi di Euro/minuto.

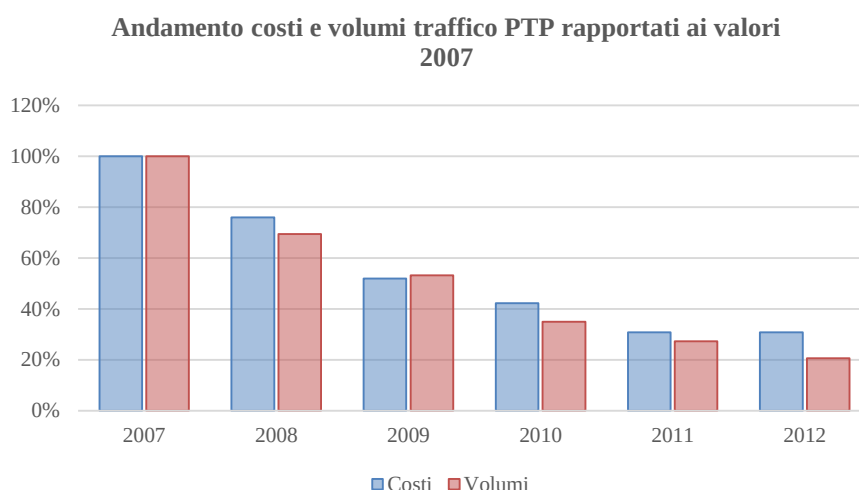
47. Telecom Italia ritiene tuttavia che la metodologia di calcolo del prezzo della *surcharge* utilizzata dall’Autorità debba essere rivista ed orientata ad uno più stretto orientamento al costo di CORE, assunte le attuali incertezze in merito al quadro regolamentare relativo alle valutazioni sul costo netto del servizio universale di Telecom Italia (novità metodologiche introdotte dalla delibera n. 1/08/CIR in termini di determinazione del costo netto a tutte le PTP (Postazioni Telefoniche Pubbliche) appartenenti al Parco Impianti USO¹⁵, dichiarazione di insussistenza del Costo Netto del Servizio Universale per l’esercizio 2006 e 2007 di cui alle delibere n. 46/13/CIR e n. 100/14/CIR e, non ultimo, l’annullamento della delibera n. 1/08/CIR a seguito della sentenza del TAR del 14 gennaio 2015). Tale mutamento ed incertezza del quadro normativo di riferimento ha sostanzialmente compromesso il fondamento logico della

¹⁴ Delibera n. 12/03/CIR, del 27 novembre 2003, recante “*Individuazione dei criteri per la determinazione della quota di surcharge applicata da Telecom Italia per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica*”.

¹⁵ *Universal Service Obligation*.

procedura di calcolo finora adottata. Inoltre i volumi di traffico generati dalle stesse postazioni hanno subito nel frattempo una forte riduzione, a seguito della crescente penetrazione del servizio di telefonia mobile che ha di fatto sostituito la telefonia pubblica. Alla luce di tali considerazioni, l'eventuale applicazione dell'approccio adottato finora comporterebbe il forte rischio per Telecom Italia di non poter recuperare tutti i costi del servizio di accesso da telefonia pubblica.

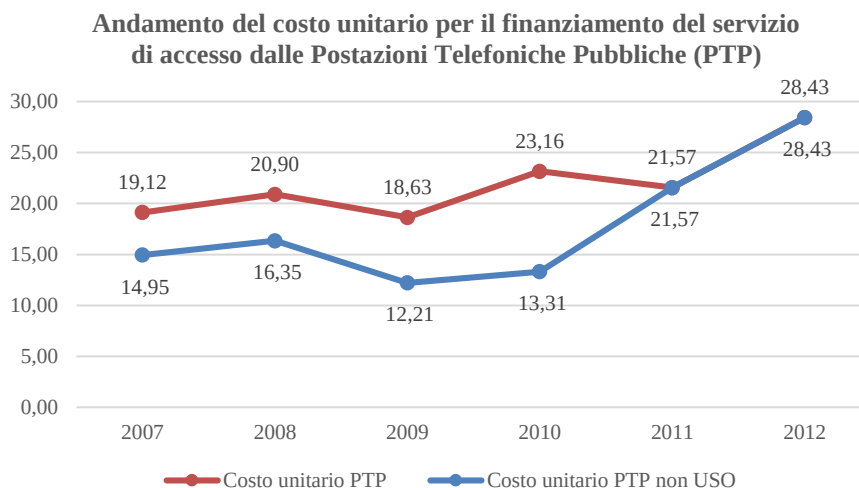
48. Ciò premesso, si rileva che i dati contabili degli ultimi anni evidenziano un *trend* di costante riduzione sia dei costi sia dei volumi legati alla raccolta di tutto il traffico originato da PTP, come sintetizzato dalla figura seguente.



49. Si osserva, tuttavia, che a partire dal 2010 il rapporto costi/volumi tende ad aumentare a causa di un tasso di riduzione dei volumi a cui non corrisponde una proporzionale riduzione dei costi. Il grafico seguente riporta l'andamento del rapporto costi/volumi per le PTP non soggette al finanziamento USO e pertanto oggetto della presente valutazione, confrontato al costo unitario medio calcolato su tutte le PTP. Fino ai dati CORE 2010 l'andamento presenta una sostanziale stabilità, cui segue un aumento del costo unitario (a partire dal 2011 i due costi unitari coincidono in assenza del computo, da parte di Telecom Italia e per quanto riportato al punto 47, delle partite di ricavi mancati e di costi evitabili connessi alle valutazioni di costo netto afferenti all'obbligo di servizio universale). Ciò premesso, in coerenza con l'approccio contabile finora seguito e nell'ottica di garantire al mercato la necessaria certezza regolamentare (in attesa della definizione del giudizio amministrativo pendente innanzi al Consiglio di Stato di appello avverso la sentenza T.A.R. Lazio, Sez. I, n. 1187/2015 recante l'annullamento della delibera n. 1/08/CIR¹⁶), si ritiene equo e ragionevole approvare per il 2014 il valore della

¹⁶ Cfr. comunicazione della Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche, del 4 maggio 2015, recante "Sospensione dei termini del procedimento istruttorio concernente «Servizio Universale in materia di servizi di comunicazione elettronica: applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto del servizio universale per gli anni 2008 e 2009»", disponibile sul sito web Agcom all'indirizzo http://www.agcom.it/documentazione/documento?p_p_auth=fLw7zRht&p_p_id=101_INSTANCE_kidx9GUnIodu&p_p_lifecycle=0&p_p_col_id=column-

quota addizionale di *surcharge* proposto da Telecom Italia, tenuto conto dei dati contabili dalla stessa dichiarati per il 2010 (per il 2013 si sono utilizzati i dati CORE e USO 2009), e pari a 13,31 centesimi di Euro al minuto.



Si richiede agli operatori di fornire proprie considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato in relazione alla quota addizionale di surcharge.

4.4. Utilizzo dei kit (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo (*kit reverse*)

50. Si richiama che la componente economica relativa all'utilizzo dei *kit reverse* (porte e circuiti di interconnessione) remunera il costo sostenuto da Telecom Italia per l'utilizzo delle porte di accesso e dei circuiti di interconnessione *reverse* necessari per la terminazione, verso la rete dell'operatore di destinazione, del traffico inerente al servizio di transito richiesto dagli OLO.

4.4.1. Valutazioni di Telecom Italia

51. Nell'offerta di riferimento 2014, Telecom Italia ha confermato il valore pubblicato nell'OIR 2013 proponendo per l'utilizzo del *kit reverse* TDM un prezzo pari a 0,090 centesimi di Euro/minuto e per l'utilizzo del *kit reverse* VoIP un prezzo pari a 0,0816 centesimi di Euro/minuto.

Kit reverse TDM

1&p_p_col_count=1&_101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_struts_action=%2Fasset_publisher%2Fview_content&_101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_assetEntryId=1839918&_101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_type=document.

52. Con nota del 1 aprile 2015, facendo seguito ad una richiesta istruttoria dell'Autorità, Telecom Italia ha fornito una valutazione del costo del *kit reverse* TDM basata sui dati di CORE 2012. Ai costi sottostanti la porta di accesso sono stati aggiunti i costi commerciali/gestionali tramite un *mark-up* del 4% ed i costi di struttura tramite un *mark-up* del 7,5%. Il valore ottenuto da Telecom Italia è pari a 0,1162 centesimi di Euro/minuto.

Kit reverse VoIP

53. Il costo del *kit reverse* VoIP/IP è stato calcolato da Telecom Italia tramite il modello di costo basato sull'architettura della propria rete IP (16 Aree *Gateway*) già proposto per il 2013¹⁷. Il modello stima il numero di *kit reverse* VoIP/IP necessari per supportare il traffico *reverse* da migrare ipotizzando l'interconnessione con 15 OLO, in ogni Area *Gateway*, e la presenza, in media, di 1,5 porte (o equivalentemente *kit*) per Area *Gateway* per OLO. In tal modo si ottiene un valore pari a 360 porte GbE (16*15*1,5). Il costo complessivo delle porte (*kit*) è ottenuto moltiplicando il costo per porta (pubblicato in OIR) per il numero di porte necessarie sopra determinato. In linea con l'orientamento espresso dall'Autorità nella consultazione sullo schema di provvedimento di approvazione dell'OIR 2013 di Telecom Italia (delibera n. 71/14/CIR), Telecom Italia ha azzerato i canoni relativi all'utilizzo dei moduli CAC.

Kit reverse IP/TDM

54. Sulla base delle valutazioni riportate nei paragrafi precedenti, Telecom Italia ha fornito una valutazione del prezzo unitario (TDM e VoIP/IP) per l'utilizzo del *kit reverse* considerando una percentuale di migrazione del traffico da TDP a IP a fine anno del 25%, ottenendo in tal modo un prezzo pari a 0,1018 centesimi di Euro al minuto.

4.4.2. Valutazioni dell'Autorità

55. Con riferimento alla determinazione del costo relativo all'utilizzo del *kit reverse* in tecnologia TDM si ritiene opportuno confermare la metodologia già utilizzata nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento.

56. In merito al costo per l'utilizzo dei *kit reverse* VoIP/IP l'Autorità ritiene ragionevole l'utilizzo di un modello di *costing* di tipo *bottom up* che si basi sulla architettura IP e sui dati di consuntivo, sui volumi, relativi all'anno precedente a quello di vigenza del listino. A tal riguardo si condivide l'utilizzo del modello *bottom-up* già adottato per il 2013 opportunamente modificato al fine di escludere i costi per l'utilizzo dei moduli CAC.

57. Coerentemente con quanto già espresso per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR, l'Autorità ritiene opportuno che le condizioni economiche per l'utilizzo del *kit reverse* siano indipendenti dalla tecnologia di interconnessione (TDM o VoIP/IP). Ne consegue che il costo medio del *kit reverse* deve essere determinato come rapporto tra il costo complessivo dei *kit reverse* TDM e IP ed il volume di traffico *reverse* complessivo.

¹⁷ Cfr. punto 73 della delibera n. 52/15/CIR.

Ovviamente tale costo complessivo varia di anno in anno in funzione del traffico migrato da TDM a IP, con conseguente riduzione del numero di *kit reverse* TDM.

Prezzo minutarario del Kit reverse IP/TDM

58. Il prezzo minutarario per l'utilizzo del *kit reverse* è pertanto ottenuto secondo la metodologia riportata al punto 78 della delibera n. 52/15/CIR, ossia considerando i costi totali dei *kit* ed il traffico totale *reverse* medio nell'anno precedente a quello di vigenza dell'offerta di riferimento. Tenuto conto della residualità dei volumi di traffico VoIP/IP rilevati nel 2014 (dell'ordine del 5% medio nell'arco del 2014), il costo minutarario del *kit reverse* IP/TDM risulta determinato, per il 2014, in gran parte dal costo del *kit reverse* TDM. A tal riguardo i dati forniti da Telecom Italia e riferiti alla CORE 2012 evidenziano, rispetto all'anno precedente, una riduzione dei volumi di utilizzo del *kit reverse* TDM (-5%), in continuità con il *trend* degli ultimi anni. Viceversa si rileva un sensibile aumento dei costi sostenuti, imputabile, tra l'altro, all'aumento del numero medio di porte *reverse* attive (+11%). Tale aumento del numero di porte *reverse* TDM risulta in controtendenza rispetto al *trend* degli ultimi anni e determina una sostanziale riduzione (-24%) del riempimento medio di ciascuna porta *reverse* TDM. L'effetto congiunto dell'aumento dei costi e della riduzione dei volumi determina un sostanziale aumento del prezzo unitario a fronte, tuttavia, di una minore efficienza nell'uso dei *kit reverse* (minore riempimento medio).

Tanto premesso l'Autorità ritiene necessario acquisire nel corso della consultazione pubblica ulteriori elementi istruttori in merito a quanto rappresentato al punto precedente (con particolare riferimento alla composizione dei costi sottostanti il servizio ed all'aumento del numero di porte reverse TDM). Si richiede agli operatori di fornire proprie considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato in relazione alla tariffa per l'utilizzo dei kit reverse.

4.5. Servizi di emergenza e pubblica utilità

59. Nell'offerta di riferimento 2014 Telecom Italia ha specificato le condizioni economiche per l'accesso di abbonati dell'operatore interconnesso ai servizi di emergenza e di pubblica utilità. Si richiama che ai punti 48 e 49 della delibera n. 119/10/CIR, l'Autorità ha ritenuto che le tariffe per i servizi di emergenza e pubblica utilità debbano essere allineate alle corrispondenti tariffe di terminazione delle chiamate ai rispettivi livelli di interconnessione, opportunamente pesate per tenere conto degli effettivi instradamenti necessari alla terminazione della chiamata presso il centro servizi.

60. In merito a quest'ultimo aspetto, tenuto conto che la delibera n. 668/13/CONS ha fissato, a partire dal 1 luglio 2013, tariffe indipendenti dalla tecnologia e dal livello di interconnessione, non risulta più necessario pesare le tariffe in funzione degli effettivi volumi di instradamento delle chiamate.

61. Tanto premesso, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento allineando le condizioni economiche per l'accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità a:

- a) La tariffa di terminazione vigente dal 1 gennaio al 30 giugno 2014 e pari a 0,104 centesimi di Euro/minuto;
- b) La tariffa di terminazione vigente dal 1 luglio 2014 e pari a 0,075 centesimi di Euro/minuto.

Si richiede agli operatori di fornire proprie considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato in relazione alle tariffe per l'accesso ai servizi di emergenza e di pubblica utilità.

4.6. Servizio di raccolta per il traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1

62. Si richiama che le condizioni economiche del servizio in oggetto prevedono che l'operatore remuneri Telecom Italia per:

- a) il servizio di raccolta del traffico dalla sede del cliente Telecom Italia all'SGU dove è presente il Punto di Consegna (PdC);
- b) la prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1;
- c) l'interfaccia di accesso a 2 Mbit/s con protocollo DSS1;
- d) il raccordo trasmissivo a 2 Mbit/s;
- e) il collegamento trasmissivo a 2 Mbit/s tra il PdC e il POP dell'Operatore;
- f) il servizio di Number Hosting.

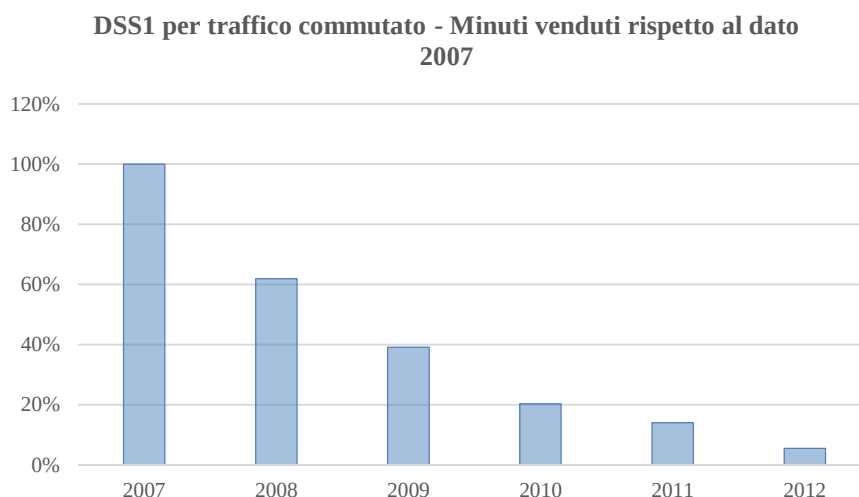
63. Le condizioni economiche inerenti alle componenti di servizio *d)* ed *e)* sono definite nell'offerta di riferimento di Telecom Italia per i servizi trasmissivi a capacità dedicata.

64. Telecom Italia ha proposto per il 2014 le seguenti condizioni economiche (poste a confronto con quelle approvate per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR):

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2013 (52/15/CIR)		OIR 2014 (proposta TI)	Var % 2014 vs 2013
		01/01/2013 – 30/06/2013	01/07/2013 – 31/12/2013		
Servizio di raccolta del traffico [centesimi di Euro/minuto]	Via SGU	0,272	0,258	0,272	0% / +5,4%
	Via SGU distrettuale	0,442		0,442	0% / +71,3%
Prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1 [centesimi di Euro/minuto]	Costo minutorio	0,066		0,067	+1,5%
Interfaccia di accesso DSS1 a 2 Mbit/s [Euro]	Installazione	390,89		395,23	+1,1%
	Canone annuo	814,79		864,51	+6,1%
Number Hosting [Euro]	Attivazione	883,03		892,82	+1,1%
	Canone annuo	2.462,23		2.462,23	0,0%

65. **Servizio di raccolta del traffico.** Si ritiene che Telecom Italia debba applicare, essendo coinvolte le stesse componenti ed attività di rete, le tariffe per la raccolta del traffico definite al punto 5.

66. **Prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1.** L'analisi della CORE 2012 conferma quanto già riportato al punto 89 della delibera n. 52/15/CIR in merito al *trend* di riduzione dei volumi rilevata dalle CORE 2007-2011, come rappresentato nella figura seguente:



67. Tenuto conto che la suddetta contrazione dei volumi determina una eccessiva oscillazione del costo unitario ed alla luce della natura residuale del servizio, si ritiene ragionevole confermare il valore approvato per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR e pari a 0,066 centesimi di Euro/minuto.

68. **Interfaccia di accesso DSS1 a 2 Mbit/s.** In analogia all'approccio metodologico di cui al punto 45 della delibera n. 117/11/CIR, confermato al punto D56 della delibera n. 92/12/CIR, si propone di determinare le condizioni economiche del servizio in oggetto

applicando ai prezzi 2013 le variazioni percentuali previste per i *kit* di interconnessione TDM a 2 Mbit/s. Pertanto si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2014 prevedendo:

- a) Un contributo di installazione pari a 384,72 Euro;
- b) Un canone pari a 814,79 Euro/anno.

69. **Number Hosting.** Telecom Italia ha proposto per il 2014 le medesime condizioni economiche approvate per il 2012. Al punto 53 della delibera n. 92/12/CIR si è richiamato che le condizioni economiche relative all'attivazione del servizio di *Number Hosting* sono determinate sulla base del costo orario della manodopera. Pertanto si propone di valorizzare il contributo di attivazione sulla base del costo orario della manodopera che si ritiene di approvare per il 2014. Con riferimento al canone annuo, si propone di approvare il valore proposto da Telecom Italia.

70. Tanto premesso, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2014 prevedendo:

- a) Un contributo di attivazione pari a 869,09 Euro;
- b) Un canone pari a 2.462,23 Euro/anno.

Si richiede agli operatori di fornire proprie considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato in relazione alle condizioni economiche del servizio di raccolta per il traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1.

4.7. Servizio di raccolta forfetaria (FRIACO)

71. Nell'offerta di riferimento 2014 Telecom Italia ha confermato i prezzi approvati dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR (sia per la raccolta del traffico ai nodi TDM sia a livello di PdI VoIP).

72. Si richiama che la formula per il calcolo delle condizioni economiche per il servizio di raccolta forfetaria FRIACO è la seguente: "Canone annuo = Costo Medio Unitario * Numero di Minuti DO per flusso a 2 Mbit/s * *Adjustment Ratio* + Costo Commercializzazione". Il fattore correttivo (*Adjustment Ratio*) è dato dal rapporto tra gli *Erlang* FRIACO (0,73, valore fissato dalla delibera n. 5/02/CIR) e gli *Erlang* per circuito della tratta interessata. Il Costo Medio Unitario è dato dalla somma pesata dei costi unitari delle componenti di rete e delle attività coinvolte dal servizio oggetto di valutazione.

4.7.1. Valutazioni di Telecom Italia

73. Telecom Italia ha fornito una propria valutazione del prezzo del servizio FRIACO indipendente dal livello e dalla tecnologia di interconnessione, basata sui costi risultanti dai dati di CORE 2012 per ciascun livello di interconnessione (SGU, SGD e SGT/BBN), pesando opportunamente i costi per le quantità di utilizzo (numero medio di porte attive nell'anno). Il valore ottenuto da Telecom Italia è pari a 12.761,86 Euro/anno.

4.7.2. Valutazioni dell'Autorità

74. Come già approvato per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR, l'Autorità conferma l'applicazione di un'unica tariffa per il servizio FRIACO indipendente dal livello e dalla tecnologia di consegna del traffico (TDM e VoIP/IP). A tal riguardo l'Autorità ha rivalutato le condizioni economiche del servizio FRIACO utilizzando le tariffe di raccolta fissate dalla delibera n. 668/13/CONS per il 2014.

75. Utilizzando le suddette tariffe di raccolta¹⁸ e considerando i minuti di traffico per porta nelle varie tratte (SL-SGU, SGU-SGU e SGU-SGT) desunti dalla CORE 2012, si ottiene il canone annuo a livello SGU, doppio SGU e SGT. A partire dai tre valori così ottenuti viene infine calcolata la media ponderata sulla base dei minuti di utilizzo delle diverse tratte. Si richiama, a tal riguardo, che il *glide path* definito con delibera n. 668/13/CONS prevede la variazione delle tariffe di interconnessione il 1 luglio di ogni anno (dal 2013 al 2015). Pertanto si ritiene che anche per il servizio FRIACO vadano stabiliti canoni diversi per la prima e per la seconda metà del 2014 coerentemente con la variazione delle tariffe di raccolta definite con delibera n. 668/13/CONS.

76. Tanto premesso si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2014 prevedendo i seguenti canoni annui per il servizio FRIACO:

- a) 8.598,44 Euro/anno dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2014;
- b) 6.832,09 Euro/anno dal 1 luglio 2014 al 31 dicembre 2014.

Si richiede agli operatori di fornire proprie considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato in relazione ai canoni del servizio di raccolta forfetaria (FRIACO).

4.8. Carrier Preselection, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni

77. Nell'offerta di riferimento 2014 Telecom Italia ha proposto le seguenti condizioni economiche:

- a) *Carrier Pre-Selection* (TDM/ISUP e IP/VoIP): uguali a quelle approvate per il 2012 (TDM) con delibera n. 92/12/CIR;
- b) Attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto (VoIP/IP): determinate da Telecom Italia considerando un costo orario della manodopera pari a 52,40 Euro/ora e, pertanto, superiori di circa il 12% rispetto a quelle approvate per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR.

¹⁸ Coerentemente con la metodologia applicata nei precedenti procedimenti di approvazione dell'offerta di riferimento, la tariffa è stata normalizzata per tenere conto della durata di occupazione delle risorse (DO), in luogo della durata della chiamata (DC), e depurata dei costi di commercializzazione specifici dei servizi di interconnessione in quanto già inclusi nella formula per il servizio FRIACO.

78. Atteso che i servizi in esame richiedono lo svolgimento di attività manuali, in continuità con la metodologia adottata nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, si ritiene che le relative condizioni economiche debbano essere rivalutate utilizzando il costo orario della manodopera che si ritiene di approvare per il 2014 pari a 46,14 Euro/ora.

79. Si ritiene altresì che le medesime condizioni economiche debbano applicarsi sia nel caso di interconnessione TDM sia nel caso VoIP/IP, alla luce delle analogie nello svolgimento delle attività tra le due tecnologie.

80. Tanto premesso, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2014 prevedendo le seguenti condizioni economiche:

Carrier Preselection	
Tipologia contributo	Proposta Agcom 2014 [Euro]
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PdI VoIP	9,25
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	13,83
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	13,83
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	4,49

Attività di configurazione delle centrali	
Tipologia contributo	Proposta Agcom 2014 [Euro]
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	306,25
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	12,68
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	12,68

Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni	
Tipologia contributo	Proposta Agcom 2014 [Euro]
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	15,00
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	89,98
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	89,98

Si richiede agli operatori di fornire proprie considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato in relazione alle condizioni economiche dei servizi di Carrier Preselection, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni.

4.9. Fatturazione conto terzi

81. Telecom Italia ha proposto, per il 2014, le medesime condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR e pari a 1,39 centesimi di Euro/chiamata, superiore rispetto al valore di 0,876 centesimi di Euro/chiamata approvato per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR.

82. Con nota del 1 aprile 2015 Telecom Italia ha fornito una ulteriore valutazione del servizio sulla base dei dati di CORE 2012. Nella suddetta nota Telecom Italia ha evidenziato come la principale componente di costo inclusa nel perimetro del servizio di fatturazione conto terzi sia quella proveniente dall'attività di *fraud management*. A tale riguardo la società ha rappresentato che nel corso degli ultimi anni l'evoluzione del fenomeno delle frodi su numerazioni non geografiche di altri operatori ha subito un forte ridimensionamento, anche a motivo delle politiche di prevenzione e contrasto alle frodi su NNG messe in atto dalla funzione di *fraud management*.

83. Ciò premesso si richiama che, nel provvedimento di approvazione dell'offerta 2010 (delibera n. 119/10/CIR, punto D94), l'Autorità aveva ritenuto opportuno consentire al mercato una maggiore prevedibilità dell'andamento dei prezzi del servizio in un arco temporale pluriennale, tenendo conto, ai fini della valutazione del costo unitario, dei *trend* di costo degli anni successivi. Tale impostazione implica pertanto un approccio basato sul recupero dei costi su base pluriennale. La stessa metodologia è stata applicata anche per gli anni 2011 (delibera n. 117/11/CIR, punto D39), 2012 (delibera n. 92/12/CIR, punto D103) e 2013 (delibera n. 52/15/CIR, punto D69).

84. L'Autorità ritiene pertanto di continuare ad applicare la metodologia suddetta che consente il recupero dei costi sostenuti da Telecom Italia su base triennale. Alla luce dei dati desumibili dalla CORE 2012, utilizzati per l'aggiornamento della finestra triennale di valutazione dei costi e volumi, l'Autorità propone di approvare per il 2014 un prezzo per il servizio di fatturazione conto terzi pari a 0,810 centesimi di Euro/chiamata (-7,5% rispetto al 2013).

Si richiede agli operatori di fornire proprie considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato in relazione al prezzo del servizio di fatturazione conto terzi.

5. PORTABILITÀ DEL NUMERO TRA OPERATORI: REVISIONE DELLA PROCEDURA DI NP PURA DI CUI ALLA DELIBERA N. 35/10/CIR E VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE

5.1. Inquadramento regolamentare

85. Si richiama che la portabilità del numero su rete fissa è stata inizialmente disciplinata dall'Autorità con delibera n. 4/CIR/99¹⁹ prevedendo un modello di interazione tra operatori basato su accordi bilaterali nei quali esplicitare le condizioni tecniche ed economiche per la fornitura della NP.

86. La delibera n. 417/06/CONS²⁰, all'art. 4 (Obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete), ha imposto a Telecom Italia l'obbligo di fornire, tra gli altri, il servizio di portabilità del numero secondo le modalità indicate all'art. 14, comma 40. L'art. 38, comma 6, della stessa delibera prevede altresì che *“Ciascun operatore di terminazione, in qualità di Donor, è soggetto ai medesimi obblighi previsti in capo a Telecom Italia in materia di portabilità del numero, ivi inclusi gli obblighi relativi al reinstradamento delle chiamate di cui all'art. 14 comma 40”*.

87. La delibera n. 27/08/CIR²¹ di approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per il 2008, all'art. 6 (Adeguamento dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia relativamente al Provisioning dei servizi di Service Provider Portability – SSP), commi 2 e 3, ha disposto che:

“Ai sensi delle delibere n. 4/CIR/99 e n. 417/06/CONS la prestazione di portabilità del numero, per numerazioni geografiche e non geografiche, tra Operatori diversi da Telecom Italia che agisce nel ruolo di Donor, nel caso in cui tale prestazione non sia sincronizzata alla migrazione dell'accesso, è implementata nel 100% dei casi entro 10 giorni lavorativi, a partire dalla ricezione della richiesta dell'Operatore Recipient, nei casi standard, 15 giorni lavorativi nei casi complessi”.

¹⁹ Delibera n. 4/CIR/99, del 7 dicembre 1999, recante *“Regole per la fornitura della portabilità del numero tra operatori (Service Provider Portability)”*.

²⁰ Delibera n. 417/06/CONS, del 28 giugno 2006, recante *“Mercati della raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti e obblighi regolamentari cui vanno soggette le imprese che dispongono di un tale potere (mercati n. 8, 9 e 10 fra quelli identificati dalla raccomandazione sui mercati rilevanti dei prodotti e dei servizi della Commissione europea)”*.

²¹ Delibera n. 27/08/CIR, del 14 maggio 2008, recante *“Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati 8, 9 e 10) per l'anno 2008”*.

“Ai sensi delle delibere n. 4/99/CIR e n. 417/07/CONS, Telecom Italia e gli Operatori concordano le specifiche tecniche, i protocolli ed i tracciati record per la gestione della SPP ...” secondo le linee guida riportate allo stesso comma.

88. Nel periodo da gennaio a giugno 2009 l’Autorità ha presieduto un tavolo tecnico con gli operatori volto a definire le modalità di implementazione di quanto previsto in merito alla portabilità del numero ai sensi della delibera n. 27/08/CIR. Le risultanze delle riunioni hanno evidenziato rilevanti vantaggi della procedura cosiddetta “*Donor centrica*”. Uno di tali vantaggi è legato alla possibilità di utilizzare un’unica procedura per la prima portabilità e per le portabilità successive. Alla luce dell’ampia condivisione della procedura suddetta, l’Autorità con delibera n. 41/09/CIR ha ritenuto opportuno modificare (limitatamente ad alcuni aspetti di carattere implementativo non alterandone i principi base²²) la procedura definita all’art. 6, comma 3, della delibera n. 27/08/CIR, nell’ottica di una maggiore efficacia, efficienza e coerenza con la riduzione dei tempi relativi alle migrazioni disposta nello stesso provvedimento. La stessa delibera n. 41/09/CIR ha disposto altresì l’introduzione di un codice segreto nelle procedure di trasferimento delle utenze su rete fissa rimandando a successivi provvedimenti le modalità di implementazione ed utilizzo del codice segreto.

89. Tali modalità implementative sono state specificate dall’Autorità con delibera n. 35/10/CIR²³, la quale ha definito una procedura per la NP pura²⁴:

- a) Valida per tutti gli operatori autorizzati alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica;
- b) Valida sia nei casi di prima portabilità sia nei casi di portabilità successive.

90. Nella procedura di NP pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR si identificano tre operatori coinvolti nel passaggio della numerazione:

- a) *Donor*: l’operatore al quale è assegnata la numerazione cui appartiene il numero portato;
- b) *Donating*: l’operatore che cede il numero. Nel caso di prima portabilità operatore *Donor* e *Donating* coincidono;
- c) *Recipient*: l’operatore che acquisisce il cliente con il numero oggetto di portabilità.

²² Cfr. punto 13 dell’allegato 3 alla delibera n. 41/09/CIR (*Service Provider Portability* (SPP) per numeri geografici: risultanze del tavolo tecnico).

²³ Delibera n. 35/10/CIR, del 10 giugno 2010, recante “*Integrazioni e modifiche relative alle procedure di number portability per numeri geografici di cui alla delibera n. 41/09/CIR ai fini della implementazione del codice segreto*”.

²⁴ La procedura di Portabilità Pura (NP pura) si riferisce a tutti i casi di passaggio delle numerazioni della clientela finale senza la contestuale migrazione del servizio di accesso intermedio (nel qual caso si applicano le procedure di attivazione e migrazione di cui alla delibera n. 274/07/CONS).

91. La procedura di NP pura prevede che gli operatori coinvolti si scambino messaggi utilizzando formati e protocolli condivisi e definiti nelle specifiche tecniche pubblicate con la circolare dell'Autorità dell'11 ottobre 2010.

92. Si richiama che il punto 104 della delibera n. 27/08/CIR, la quale aveva definito le linee guida della procedura (poi declinata con delibere nn. 41/09/CIR e 35/10/CIR), ha previsto una durata diversa per la procedura *“nei casi complessi da definire tempestivamente nell'ambito delle attività di definizione delle specifiche tecniche da annettere all'Accordo Quadro tra Operatori di cui alla Circolare pubblicata sul sito dell'Autorità in data 24 aprile 2008”*. Alla luce di ciò, le specifiche tecniche della NP pura hanno disciplinato come casi “complessi” tutte le richieste di NP che afferiscono ad accessi GNR²⁵. Viceversa, sono definiti come casi “semplici” tutte le richieste che non ricadono nel caso “complesso”.

93. La procedura di NP pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR, operativa da febbraio 2011, prevede pertanto due diverse tempistiche per l'espletamento di una richiesta di NP:

- a) entro 9 giorni lavorativi per i casi “semplici”;
- b) entro 14 giorni lavorativi per i casi “complessi”.

94. Con il successivo recepimento della direttiva 2009/136/CE²⁶ nel Codice delle comunicazioni elettroniche, avvenuto con il D.Lgs. n. 70 del 28 maggio 2012, sono state introdotte, nel quadro normativo vigente, specifiche disposizioni per agevolare il *“cambiamento di fornitore”*. In particolare i commi 4-bis e 4-ter dell'art. 80 del Codice prevedono che:

“L'Autorità provvede affinché il trasferimento dei numeri e la loro successiva attivazione sono effettuati nel più breve tempo possibile. In ogni caso, i contraenti che abbiano concluso un accordo per il trasferimento del proprio numero a una nuova impresa hanno diritto di ottenere l'attivazione del numero in questione entro un giorno lavorativo”.

“... l'Autorità può stabilire il processo globale della portabilità del numero, tenendo conto delle disposizioni nazionali in materia di contratti, della fattibilità tecnica e della necessità di assicurare al contraente la continuità del servizio. In ogni caso, l'interruzione del servizio durante le operazioni di trasferimento non può superare un giorno lavorativo. L'Autorità prende anche in considerazione, se necessario, misure che assicurino la tutela dei contraenti durante tutte le operazioni di trasferimento, evitando altresì il trasferimento ad altro operatore”

²⁵ Il termine GNR fa riferimento a linee di accesso, generalmente per utenza *business*, cui sono attestate diverse numerazioni (numeri interni) aventi in comune le prime cifre del DN (*Directory Number*).

²⁶ Direttiva 2009/136/CE, del 25 novembre 2009, recante *modifica della direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, della direttiva 2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa a tutela dei consumatori*.

contro la loro volontà. L'Autorità provvede affinché siano previste sanzioni adeguate per le imprese, tra cui l'obbligo di risarcire i clienti in caso di ritardo nel trasferimento del numero o in caso di abuso di trasferimento da parte delle imprese o in nome di queste".

95. A tal riguardo, si rileva che le disposizioni di cui al comma 4-ter possono considerarsi in linea con precedenti misure adottate dall'Autorità, tenuto conto che:

- a) La sincronizzazione delle attività tecniche alla DAC e, in particolare, nella fascia oraria 6:00-9:00 per la NP pura²⁷, consente di limitare l'eventuale disservizio a poche ore;
- b) Il codice segreto introdotto nelle procedure di portabilità del numero su rete fissa costituisce uno strumento idoneo a contrastare, *ex ante*, fenomeni di attivazione di servizi non richiesti ed aggiramenti della volontà del cliente finale²⁸;
- c) Con delibera n. 73/11/CONS l'Autorità ha adottato il regolamento in materia di indennizzi applicabili nella definizione delle controversie tra utenti ed operatori prevedendo, tra gli altri, un indennizzo per omessa o ritardata portabilità del numero e per attivazione di servizi o profili tariffari non richiesti.

5.2. Ambito dell'intervento regolamentare

96. Alla luce del richiamato quadro normativo, si ritiene opportuno valutare un intervento regolamentare volto ad allineare il vigente quadro regolamentare a quello legislativo sopra richiamato con particolare riferimento alla tempistica per l'espletamento delle richieste di portabilità del numero su rete fissa, eventualmente allineandola alla *best practice* internazionale.

97. In linea con gli interventi posti in essere prima dell'adozione della procedura di NP pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR e sopra richiamati, l'Autorità ritiene appropriato valutare eventuali modifiche alla citata procedura nel presente procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia. A tale riguardo giova richiamare, oltre alla già citata delibera n. 27/08/CIR, la delibera n. 92/12/CIR con cui l'Autorità ha ritenuto di prevedere, nell'ambito del medesimo provvedimento di approvazione dell'offerta di riferimento per il 2012, una specifica disposizione volta ad estendere a tutti gli operatori la validità delle condizioni economiche per la NP imposte a Telecom Italia. Tale approccio, volto in primo luogo a perseguire i principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa riducendo il numero dei procedimenti sui quali gli operatori sono chiamati ad esprimere le proprie osservazioni, appare ragionevole anche considerando che, nel presente procedimento, sono approvate le relative condizioni economiche per la prestazione di *Number Portability*.

98. Appare opportuno richiamare, altresì, che le specifiche tecniche per la procedura di NP pura, condivise nel tavolo tecnico tra operatori e rese vincolanti dall'Autorità con la

²⁷ Cfr. art. 5, comma 6, della delibera n. 35/10/CIR.

²⁸ Cfr. punto 1 della delibera n. 35/10/CIR.

circolare del 10 ottobre 2010, sono state definite utilizzando moderne tecnologie per il *business-to-business* che hanno rappresentato una significativa evoluzione rispetto ai modelli di interazione utilizzati, nello stesso periodo, per la fornitura dei servizi *wholesale*. In particolare le specifiche tecniche per la NP pura prevedono l'utilizzo del formato *xml*²⁹ con validazione formale attraverso schema *xsd*³⁰ condiviso e l'utilizzo del protocollo *https*³¹, il quale consente al mittente del messaggio sia di disporre di un canale di comunicazione sicuro sia di acquisire un riscontro in tempo reale (*acknowledge*) sull'esito della trasmissione. La validità delle soluzioni tecniche ed architetturali scelte per la NP pura ha contribuito alla successiva definizione dei processi di fornitura dei servizi *wholesale* nell'ambito del nuovo processo di *delivery* previsto dagli impegni di cui alla delibera n. 718/08/CONS.

99. Alla luce di quanto rappresentato non si ritiene necessario apportare modifiche ai formati ed ai protocolli utilizzati nelle procedure di cui alla delibera n. 35/10/CIR in quanto gli stessi possono già considerarsi allineati alla *best practice* ad oggi rilevabile.

100. Tuttavia si ritiene che le tempistiche previste per l'esecuzione delle attività in capo ai soggetti coinvolti, seppur adeguate in una fase iniziale di messa in esercizio di nuovi processi, ad oggi non rispecchino più i necessari criteri di efficienza richiesti dal richiamato quadro regolamentare.

5.3. Le tempistiche previste dalla procedura di NP pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR

101. Si richiama che nella procedura di NP pura possono identificarsi le seguenti attività/fasi principali:

- a) Il *recipient* avvia la procedura di NP pura inviando la richiesta al *donor*;
- b) Il *donor* effettua, entro 1 giorno lavorativo (indicato con t_1), le proprie verifiche formali e tecniche (c.d. verifiche del *donor*). Se le verifiche hanno esito positivo, il *donor* informa il *recipient* e trasmette la richiesta di NP pura al *donating*;
- c) Il *donating* effettua le proprie verifiche formali e di eventuale superamento della soglia di capacità di evasione giornaliera degli ordinativi entro 1 giorno lavorativo (indicato con t_2). Se le verifiche hanno esito positivo, il *donating* effettua le verifiche tecniche e quelle di correttezza del codice segreto (c.d. verifiche del *donating*)³² entro ulteriori 2 giorni lavorativi³³ (indicato con t_3);

²⁹ *eXtensible Markup Language*.

³⁰ *Xml Schema Definition*.

³¹ *HyperText Transfer Protocol Secure*.

³² La delibera n. 35/10/CIR ha disciplinato in modo specifico lo scenario in cui il *donating* coincide con Telecom Italia.

³³ Nei casi complessi tale tempo è pari a 6 giorni lavorativi.

- d) Il *donor*, ricevuto al tempo t_3 un riscontro positivo dal *donating* o in applicazione del silenzio assenso, effettua tutte le attività necessarie a predisporre i sistemi affinché la NP sia realizzata alla data prevista (c.d. *provisioning*);
- e) Alla data prevista (DAC) il *donor* effettua l'espletamento della richiesta inviando la relativa notifica al *recipient* ed al *donating*. Questi ultimi, a loro volta, alla DAC aggiornano le proprie reti per instradare correttamente le chiamate dirette alla numerazione portata (il *donating* instradandola verso la rete del *donor*, il *recipient* terminandola sulla propria rete).

102. Per quanto concerne la DAC, le specifiche tecniche consentono che la stessa possa essere posticipata dal *donor*, in casi eccezionali per motivazioni tecniche, comunicando la nuova DAC al *recipient* ed al *donating* con almeno 3 giorni di anticipo rispetto a quella inizialmente prevista.

103. I diagrammi temporali seguenti mostrano le interazioni tra i soggetti e le tempistiche previste dalle specifiche tecniche, sia nei casi "semplici" sia nei casi "complessi", per ciascuna fase nel caso di richiesta correttamente espletata. Per il dettaglio della mimica di interazione e dei messaggi scambiati si rimanda ai diagrammi di flusso allegati alla delibera n. 35/10/CIR ed alle specifiche tecniche allegate alla circolare dell'Autorità dell'11 ottobre 2010.

Diagramma Temporale procedura NP pura - Caso semplice

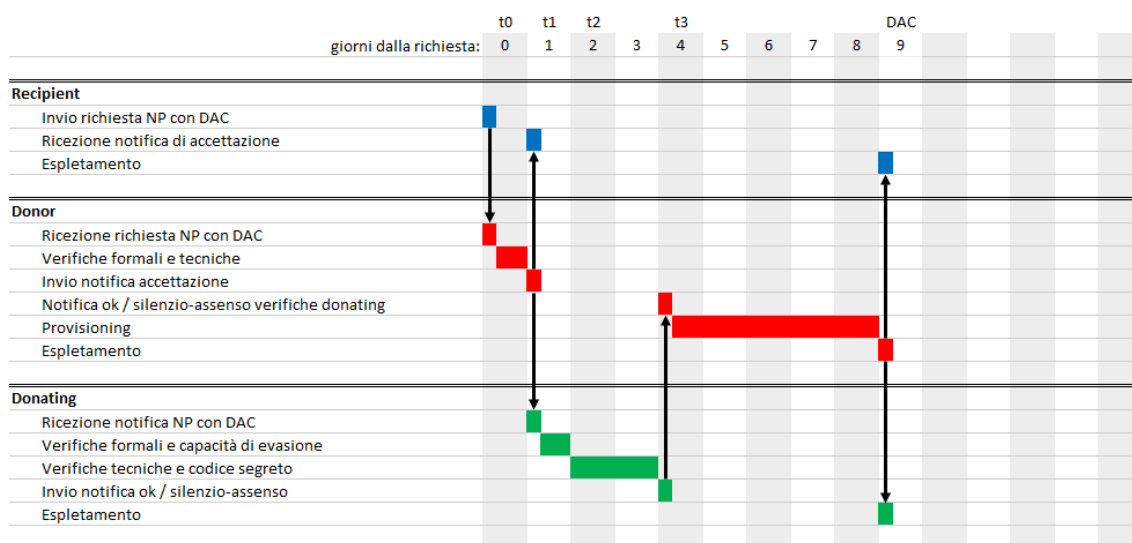
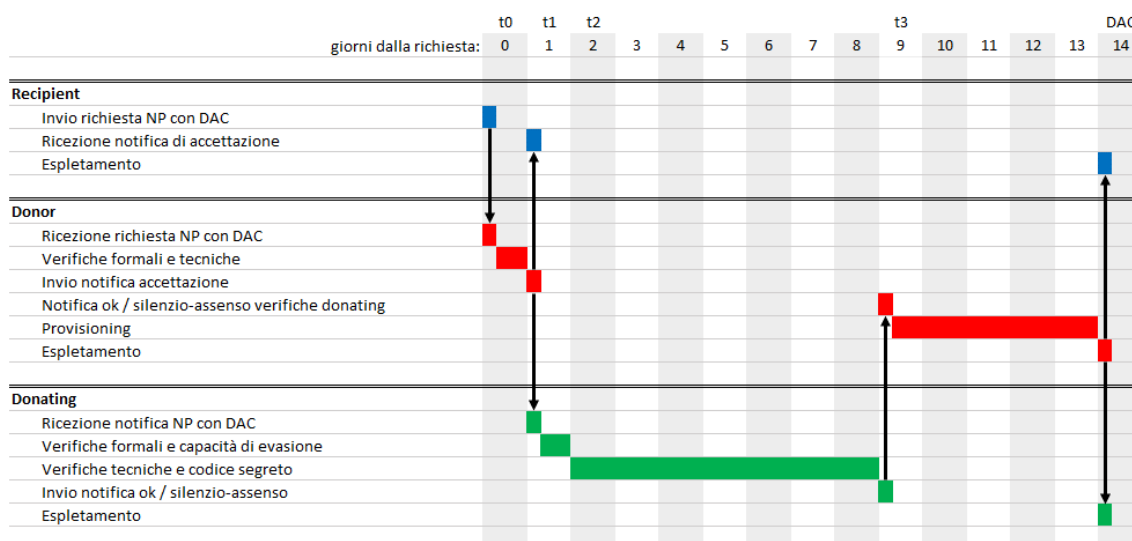
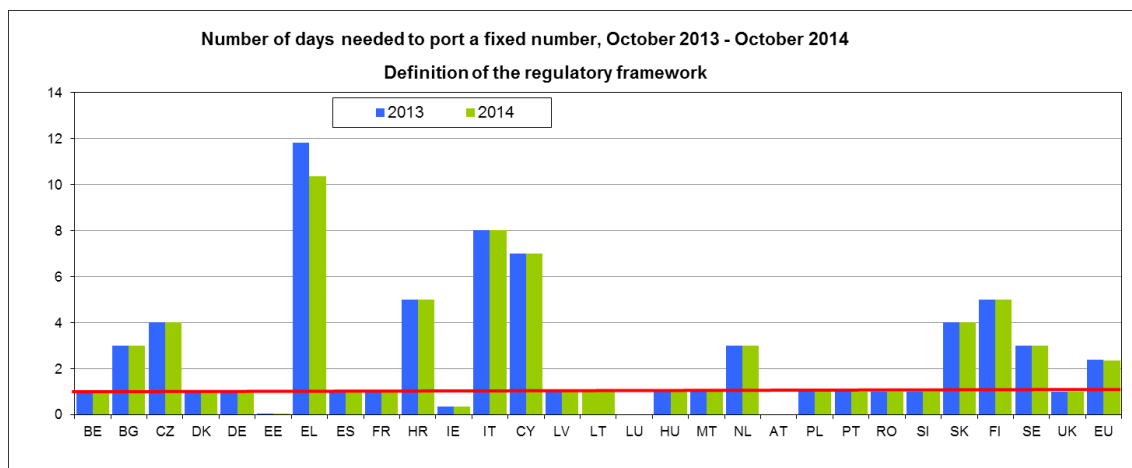


Diagramma Temporale procedura NP pura - Caso complesso



5.4. Confronto internazionale

104. Al fine di valutare la congruità di eventuali interventi regolamentari, l'Autorità ha ritenuto opportuno analizzare la *best practice* europea in materia di *number portability* su rete fissa. A tal riguardo la figura seguente mostra il confronto del numero di giorni previsti per l'espletamento della NP su rete fissa nei diversi paesi europei³⁴.



105. Il grafico evidenzia come il tempo mediamente richiesto per la realizzazione della NP in Europa nel periodo 2013-2014 sia di circa 3 giorni³⁵. Dei diversi paesi considerati,

³⁴ Fonte: *Digital Agenda Scoreboard 2015*, http://ec.europa.eu/newsroom/dae/document.cfm?doc_id=9976

³⁵ È opportuno segnalare che il grafico riporta le tempistiche definite a livello regolamentare e, pertanto, fornisce una indicazione delle tempistiche nel caso più favorevole.

sedici dispongono di procedure che consentono il passaggio del numero in un giorno conformemente alle indicazioni della direttiva 2009/136/CE.

5.5. Ipotesi di intervento

5.5.1. Individuazione di nuove casistiche di portabilità con gestione separata

106. L'attuale procedura di NP pura prevede la seguente gestione delle richieste di passaggio (con specifiche tempistiche per l'esecuzione delle attività):

- a) Scenario "complesso" in caso di richieste di NP pura su accessi GNR;
- b) Scenario "semplice" in tutti gli altri casi.

107. La diversificazione della procedura sulla base dei due scenari ha consentito di poter gestire tutte le richieste di NP su rete fissa, indipendentemente dalle attività tecniche necessarie all'espletamento, senza tuttavia penalizzare la tempistica di passaggio nel caso di richieste *standard*. Infatti nel procedimento istruttorio che ha portato all'adozione della delibera n. 92/12/CIR, è emerso, in relazione alle analisi sui costi sottostanti le attività connesse alla realizzazione della NP, che le richieste di NP pura relative a casi "complessi" costituiscono circa il 2% del totale delle richieste. La citata diversificazione della procedura ha consentito di limitare a 9 giorni la durata del passaggio per il restante 98% dei casi che, altrimenti, sarebbe dovuto essere completato, in modo inefficiente, in 14 giorni lavorativi.

108. A tal riguardo l'attività di vigilanza svolta dall'Autorità, anche a seguito della delibera n. 309/14/CONS, ha evidenziato la presenza di criticità ed anomalie nella gestione della prestazione di NP pura associata a servizi di recente introduzione offerti su architetture IP e piattaforme IMS³⁶ (come numerazioni VoIP multiple, virtual fax, IP centrex). Tali scenari, riconducibili ad offerte IP-based per utenza *business*, sebbene tecnicamente più articolati del caso POTS, ai sensi della normativa vigente ricadono nella gestione "semplice" della procedura di NP pura non essendo classificabili come GNR. Le difficoltà tecniche legate alla NP per tali accessi determinano un ritardo nell'effettivo passaggio riconducibile sostanzialmente alle seguenti problematiche:

- a) Richieste di NP pura ripetutamente scartate a causa del mancato riconoscimento del reale servizio attivo sull'accesso (nel tracciato record la linea è qualificata come POTS³⁷ ma in realtà si tratta di servizi VoIP/IP);
- b) Apertura di *trouble ticket* da parte dell'operatore *recipient* con conseguente gestione manuale della richiesta;
- c) Definizione di procedure straordinarie di *workaround* con tempistiche diverse e più lunghe di quelle previste per la gestione automatizzata.

³⁶ IP Multimedia Subsystem.

³⁷ Le specifiche tecniche consentono di qualificare una linea esclusivamente come GNR (caso complesso), POTS o ISDN (casi semplici).

109. Come detto le richieste di NP associate a servizi IP-based per utenza *business* ricadono, ad oggi, nello scenario “semplice” sebbene la loro gestione richieda verifiche ed attività aggiuntive rispetto al caso di servizio telefonico (RTG o VoIP) per utenza residenziale. Pertanto, replicando il criterio di suddivisione in categorie che aveva inizialmente portato alla separazione tra linee POTS/ISDN e accessi GNR, si ritiene che possa essere definita una nuova categoria per le richieste afferenti a numerazioni VoIP multiple, virtual fax, IP centrex, separando tali scenari dal caso semplice e gestendo, in tal modo, il caso *standard* in maniera maggiormente efficiente (in quanto verrebbe ridotta la variabilità degli scenari relativi al caso *standard*).

110. Appare opportuno rilevare che quanto proposto mira a ridurre i ritardi dovuti a scarti ripetuti imputabili alla errata qualificazione della linea o alla necessità di ricorrere a procedure manuali di *workaround*; resta da valutare, per la nuova casistica, la tempistica di espletamento sulla base delle attività sottostanti la NP pura.

111. Seguendo il medesimo approccio, potrebbe essere possibile individuare ulteriori casistiche di gestione separata in modo da far ricadere, nel caso *standard*, solo gli scenari di passaggio effettivamente gestibili con semplicità e, pertanto, tali da poter essere espletati con la massima efficienza.

Si chiede agli operatori di fornire commenti e osservazioni su quanto proposto dall’Autorità, con particolare riferimento alle eventuali casistiche da identificare per ottimizzare le tempistiche necessarie alla realizzazione della NP.

5.5.2. Compressione delle tempistiche previste per le verifiche ed il provisioning per i casi semplici

112. Le proposte di modifica che seguono si riferiscono ai casi semplici.

113. Dai diagrammi temporali della NP pura si rileva che il tempo complessivo per espletare una richiesta è dato dalla somma dei tempi relativi a:

- a) Verifiche del *donor*: 1 giorno (da t_0 a t_1);
- b) Verifiche del *donating*: 3 giorni nei casi semplici e 8 giorni nei casi complessi (da t_1 a t_2);
- c) *Provisioning*: 5 giorni (da t_3 alla DAC) salvo rimodulazioni della DAC.

114. Atteso che la procedura di NP pura, definita in esito ad un tavolo tecnico svolto con gli operatori, prevede tempistiche organizzate su base giornaliera (l’unità temporale minima è quindi un giorno), un’ipotesi di intervento regolamentare consiste nel comprimere le fasi aventi una durata superiore ad un giorno, ossia le verifiche del *donating* ed il *provisioning*.

115. Con riferimento alla verifiche del *donating*, la tabella seguente, estratta dalle specifiche tecniche della procedura di NP pura, riporta l’elenco dei controlli svolti dal *donating* ed i corrispondenti motivi per cui può essere rifiutata una richiesta di NP.

Tipologia Motivo Rifiuto	Descrizione Rifiuto	Note
Verifiche tecniche	Presente un ordinativo in corso di NP relativo al DIRECTORY NUMBER.	
Verifiche tecniche	Presente un ordinativo di migrazione in corso relativo al DIRECTORY NUMBER.	
Verifiche tecniche	Presente un ordinativo di variazione del servizio di accesso relativo al DIRECTORY NUMBER	Il rifiuto viene prodotto dal Donating se è in corso una variazione del servizio di accesso fornito dal Donating stesso a cui afferisce il DN nei soli casi di: - passaggio da VULL a ULL - Trasloco - cambio coppia
Verifiche tecniche	Presente un ordinativo di cessazione in corso relativo al DIRECTORY NUMBER.	Il rifiuto viene dato dal Donating se la richiesta di NP arriva quando questo ha avviato la cessazione della numerazione
Verifiche tecniche	CODICE SEGRETO errato	Il codice segreto indicato nella richiesta del Recipient non è quello associato al DN per il quale il Recipient chiede la portabilità.
Verifiche tecniche	CODICE PROGETTO errato	Il codice progetto non è stato concordato dal Recipient con il Donor e Donating oppure è errato
Verifiche formali e capacità di evasione	Superato il valore della capacità di evasione	
Verifiche tecniche	DIRECTORY NUMBER non assegnato al Donating	Il Donor ha inoltrato la richiesta di portabilità al donating errato. Quest'ultimo non è in ogni caso responsabile degli errori sulla portabilità. Resta inteso che il donating è tenuto a notificare il presente rifiuto.
Verifiche tecniche	Esiste una richiesta afferente al pacchetto di sincronizzazione scartata	Se a fine giornata a parità di identificativo di correlazione il Donating verifica che è stata scartata almeno una richiesta afferente al pacchetto di sincronizzazione, provvede a scartare tutte le altre richieste afferenti al medesimo pacchetto

116. Si ritiene che, trascorsi 4 anni dall'avvio delle procedure di NP pura ed alla luce del grado di maturità raggiunto dagli operatori nello svolgimento delle attività, le verifiche in capo al *donating* potrebbero essere completate in 1 giorno, invece dei 3 attualmente previsti. Tale riduzione della tempistica si riferisce allo scenario "semplice"; per i casi complessi si ritiene opportuno un approfondimento con gli operatori sulle attività effettivamente svolte dal *donating*.

117. Con riferimento al *provisioning*, occorre tenere presente che le specifiche tecniche prevedono la possibilità per il *donor* di posticipare la DAC dandone comunicazione agli altri operatori con almeno 3 giorni di anticipo rispetto alla data di passaggio inizialmente concordata. Tale preavviso minimo consente agli operatori di annullare le attività di riconfigurazione da svolgersi alla DAC evitando disservizi all'utenza finale in caso di complicazioni tecniche. Si ritiene che anche la tempistica della fase di *provisioning* possa essere ridotta, incentivando gli operatori al raggiungimento di una maggiore efficienza nella gestione dei propri processi di riconfigurazione della rete.

118. In merito alla tempistica da ritenersi congrua per l'esecuzione delle attività tecniche, tenuto conto dell'obiettivo di un allineamento alla *best practice* internazionale, l'Autorità ritiene che l'attività di riconfigurazione degli instradamenti da parte del *donor* possa essere svolta in 1 giorno, tenuto conto che è riferita a casi semplici.

119. Rilevata la necessità di acquisire dagli operatori ulteriori elementi istruttori per la definizione di tempistiche efficienti e tecnicamente fattibili, l'articolato del presente schema di provvedimento non riporta al momento valori specifici (sostituiti da generiche variabili X, Y, W, Z), limitandosi ad indicare gli articoli della delibera n. 35/10/CIR che si ritiene di modificare.

120. Per facilità di analisi, si riporta a confronto il testo dei commi della delibera n. 35/10/CIR che si ritiene di modificare con il testo proposto nell'articolato.

Delibera n. 35/10/CIR	Proposta di modifica
Art. 5, comma 2, punto to	
L'operatore Recipient invia al Donor la richiesta di NP. La comunicazione contiene: il codice segreto (coincidente con la stringa alfanumerica COW), il/i DN di cui è richiesta la portabilità, entrambi a questi forniti dal cliente, e la DAC ($DAC \geq t_1 + 8$ giorni lavorativi nei casi semplici, $DAC \geq t_1 + 13$ giorni lavorativi nei casi complessi). All'atto della ricezione della comunicazione il Donor ne notifica in modo automatico, al Recipient, la ricezione	L'operatore Recipient invia al Donor la richiesta di NP. La comunicazione contiene: il codice segreto (coincidente con la stringa alfanumerica COW), il/i DN di cui è richiesta la portabilità, entrambi a questi forniti dal cliente, e la DAC ($DAC \geq t_1 + X$ giorni lavorativi nei casi semplici, $DAC \geq t_1 + Y$ giorni lavorativi nei casi complessi). All'atto della ricezione della comunicazione il Donor ne notifica in modo automatico, al Recipient, la ricezione.
Art. 5, comma 4	
Attività di verifica del Donating. Caso di Donating diverso da Telecom Italia. T ₂ (=t ₁ +1): entro 1 giorno lavorativo dalla ricezione di richiesta di NP da parte dell'operatore Donor, l'operatore Donating, effettuate le verifiche formali e di superamento della capacità di evasione, invia: - in caso di esito positivo, una notifica di accettazione all'operatore Donor; - in caso di esito negativo, una notifica di "KO formale" o di "KO per capacità di evasione" all'operatore Donor, il quale contestualmente la inoltra all'operatore Recipient; - In caso di mancato riscontro si applica il silenzio assenso. T ₃ : entro 3 giorni lavorativi, nei casi semplici, 8 giorni lavorativi, nei casi complessi, dalla ricezione di richiesta di NP (t ₁), l'operatore Donating, effettuate le verifiche tecniche (ovvero verifica del codice segreto e di un eventuale altro ordine di passaggio già in corso), invia: - in caso di esito positivo, la notifica di accettazione all'operatore Donor; - in caso di esito negativo, la notifica di "KO tecnico" o "KO per codice segreto errato" all'operatore Donor il quale, contestualmente, la inoltra all'operatore Recipient;	Attività di verifica del Donating. Caso di Donating diverso da Telecom Italia. Entro W giorni lavorativi nei casi semplici, Z giorni lavorativi nei casi complessi, dalla ricezione di richiesta di NP (t ₁), l'operatore Donating, effettuate le verifiche formali, di superamento della capacità di evasione e le verifiche tecniche (ovvero verifica del codice segreto e di un eventuale altro ordine di passaggio già in corso), invia: - in caso di esito positivo, la notifica di accettazione all'operatore Donor; - in caso di esito negativo, una notifica (per "KO formale", "KO per capacità di evasione", "KO tecnico" o "KO per codice segreto errato") all'operatore Donor il quale, contestualmente, la inoltra all'operatore Recipient; - In caso di mancato riscontro si applica il silenzio assenso.
Art. 5, comma 5	

Attività di verifica del <i>Donating</i>. Caso di Telecom Italia <i>Donating</i>. T₂ (=t₁+1): entro 1 giorno lavorativo dalla ricezione di richiesta di NP da parte dell'Operatore <i>Donor</i>, l'operatore <i>Donating</i> tecnico, coincidente con Telecom Italia <i>Wholesale</i>, effettuate le verifiche formali e di superamento della capacità di evasione, invia: - in caso di esito positivo, una richiesta di verifica del codice segreto ai sistemi automatici della divisione Retail di Telecom Italia ed una notifica di accettazione all'operatore <i>Donor</i>. In alternativa, per quest'ultimo messaggio, in caso di mancato riscontro si applica il silenzio assenso; - in caso di esito negativo, una notifica di "KO formale" o di "KO per capacità di evasione" all'operatore <i>Donor</i>, il quale contestualmente la inoltra all'operatore Recipient; - In caso di mancato riscontro si applica il silenzio assenso. T_{PIN} (=t₂+1): la divisione <i>Retail</i> di Telecom Italia, dopo aver preso in carico la richiesta della divisione rete, verifica in modo automatico, mediante appositi sistemi informatici, che il <i>codice segreto</i> ricevuto (a tal fine il cliente, cui è associato il COW, è identificato dal/dai DN oggetto di portabilità) coincida con quello dalla stessa assegnato al cliente e comunica a Telecom Italia <i>Wholesale</i> l'esito della verifica, entro 24 ore dall'invio della comunicazione suddetta. Nel caso in cui l'esito della verifica sia negativo la divisione commerciale comunica alla divisione rete uno scarto con causale "Codice segreto errato"; in caso di mancato riscontro, decorse le 24 ore di cui sopra, è applicabile il meccanismo del silenzio assenso. Alla ricezione di uno scarto per "codice segreto errato", Telecom Italia <i>Wholesale</i> lo inoltra, contestualmente, al <i>Donor</i> e questi, a sua volta, lo inoltra, contestualmente, al <i>Recipient</i>. T₃: entro 3 giorni lavorativi, nei casi semplici, 8 giorni lavorativi, nei casi complessi, dalla ricezione di richiesta di NP (t₁), Telecom Italia <i>Wholesale</i>, effettuate le verifiche tecniche, invia: - in caso di esito positivo, una notifica di accettazione all'operatore <i>Donor</i>; - in caso di esito negativo, una notifica di "KO tecnico" all'operatore <i>Donor</i>, il quale contestualmente la inoltra all'operatore Recipient; - In caso di mancato riscontro si applica il silenzio assenso. DAC-5: non prima di 5 giorni lavorativi dalla DAC, Telecom Italia <i>Wholesale</i> invia alla divisione <i>Retail</i> la notifica della richiesta di NP con indicazione della DAC.	Attività di verifica del <i>Donating</i>. Caso di Telecom Italia <i>Donating</i>. Al momento della ricezione di richiesta di NP trasmessa dall'Operatore <i>Donor</i>, l'operatore <i>Donating</i> tecnico, coincidente con Telecom Italia <i>Wholesale</i>, invia una richiesta di verifica del codice segreto ai sistemi automatici della divisione Retail di Telecom Italia. La divisione Retail di Telecom Italia, dopo aver preso in carico la richiesta della divisione rete, verifica in modo automatico, mediante appositi sistemi informatici, che il codice segreto ricevuto (a tal fine il cliente, cui è associato il COW, è identificato dal/dai DN oggetto di portabilità) coincida con quello dalla stessa assegnato al cliente e comunica a Telecom Italia <i>Wholesale</i> l'esito della verifica, entro 24 ore dall'invio della comunicazione suddetta. Nel caso in cui l'esito della verifica sia negativo la divisione commerciale comunica alla divisione rete uno scarto con causale "Codice segreto errato"; in caso di mancato riscontro, decorse le 24 ore di cui sopra, è applicabile il meccanismo del silenzio assenso. Entro W giorni lavorativi nei casi semplici, Z giorni lavorativi nei casi complessi, dalla ricezione di richiesta di NP (t₁), Telecom Italia <i>Wholesale</i>, ricevuto il riscontro dalla divisione Retail (o in applicazione del silenzio assenso) ed effettuate le verifiche formali, di superamento della capacità di evasione e le verifiche tecniche, invia: - in caso di esito positivo, una notifica di accettazione all'operatore <i>Donor</i>; - in caso di esito negativo, una notifica (per "KO formale", "KO per capacità di evasione", "Codice segreto errato", "KO tecnico") all'operatore <i>Donor</i>, il quale contestualmente la inoltra all'operatore Recipient; - In caso di mancato riscontro si applica il silenzio assenso.
---	--

Si chiede agli operatori di fornire commenti e osservazioni su quanto proposto dall'Autorità, con particolare riferimento:

- *alle tempistiche con cui il donating può completare in modo efficiente le proprie attività;*
- *alle tempistiche con cui il donor può completare in modo efficiente il provisioning della NP.*

5.6. Condizioni economiche per la prestazione di portabilità del numero tra operatori

121. Nell'offerta di riferimento 2014 Telecom Italia ha proposto le medesime condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR.

122. Si richiama che, con delibera n. 92/12/CIR, l'Autorità ha definito un modello per la definizione delle condizioni economiche per la NP, valido per tutti gli operatori, basato sui costi sostenuti per la fornitura efficiente della prestazione oltre che sulle informazioni ottenute da un *benchmark* internazionale.

123. L'analisi del *benchmark* internazionale aggiornato al 2014³⁸ evidenzia, rispetto ai dati 2010 utilizzati nella delibera n. 92/12/CIR, la sostanziale conferma delle condizioni economiche (in particolare nei paesi in cui la NP è già fornita gratuitamente) o una loro sensibile riduzione, con una variazione media del prezzo (calcolata su 25 paesi) pari a circa -30%. Tenuto conto che il vigente quadro regolamentare prevede la possibilità di definire i livelli dei prezzi anche tenuto conto delle migliori pratiche internazionali, per servizi equivalenti³⁹, l'Autorità ritiene opportuno proporre una riduzione del prezzo della prestazione di *Number Portability* in linea con le evidenze fornite dal *benchmark* internazionale (-30%).

124. Si ritiene pertanto che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2014 prevedendo le seguenti condizioni economiche:

³⁸ Digital Agenda Scoreboard 2015, http://ec.europa.eu/newsroom/dae/document.cfm?doc_id=9976

³⁹ Cfr. art. 50 (Obblighi in materia di controllo dei prezzi e di contabilità dei costi) del Codice, comma 2: *“L'Autorità provvede affinché tutti i meccanismi di recupero dei costi o metodi di determinazione dei prezzi resi obbligatori servano a promuovere l'efficienza e la concorrenza sostenibile ed ottimizzino i vantaggi per i consumatori. Al riguardo l'Autorità può anche tener conto dei prezzi applicati in mercati concorrenziali comparabili”* e delibera n. 4/CIR/99 (Regole per la fornitura della portabilità del numero tra operatori), art. 10 (Criteri di ripartizione di costi), comma 1, lettera b: *“costo per singolo numero portato: costi di gestione relativi all'attivazione efficiente di un singolo numero portato sulla base di quanto consentito dalle più recenti tecnologie e tenendo conto dell'esperienza degli altri Stati Membri dell'Unione Europea”*.

Tipologia contributo	Prezzo [Euro]
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donating</i>	1,60
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donor</i>	1,40
Contributo aggiuntivo <i>una tantum</i> per ogni ulteriore numero nel caso di tipologie di accesso multi numero da corrispondere al <i>donor</i>	0,35

125. Si rappresenta altresì che, ai sensi dell'art. 3 della delibera n. 92/12/CIR, gli operatori autorizzati alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica dovranno applicare, ai fini della fornitura della prestazione di portabilità del numero su rete fissa, le suddette condizioni economiche a seconda del ruolo dagli stessi svolti: *donor*, *donating* o entrambi. Al fine di evitare retroattività l'Autorità ritiene che i prezzi di cui sopra, applicabili sia a Telecom Italia che agli altri operatori autorizzati, debbano entrare in vigore a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento.

Si richiede agli operatori di fornire proprie considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato in relazione alle condizioni economiche del servizio di portabilità del numero tra operatori.

VISTI gli atti del procedimento e la nota predisposta dalla Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica;

UDITA la relazione del Commissario ____, relatore ai sensi dell'art. 31 del "Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità";

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2014 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa)

1. Ai sensi dell'art. 6, commi 4 e 6 della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 8, commi 4 e 6 della delibera n. 180/10/CONS, fatto salvo quanto previsto all'art. 2 del presente provvedimento, sono approvate le condizioni dell'offerta di riferimento per l'anno 2014 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa, pubblicata da Telecom Italia S.p.A. in data 31 ottobre 2013.

Articolo 2

(Modifiche all'offerta di riferimento 2014 di Telecom Italia)

1. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento per il 2014 prevedendo, per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale con interconnessione TDM e VoIP/IP, le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Livello di interconnessione	Prezzo (01/01/2014 – 30/06/2014)	Prezzo (01/07/2014 – 31/12/2014)
Raccolta [centesimi di Euro al minuto]	SGU	0,258	0,205
	SGU distrettuale		
	Singolo SGT/BBN distrettuale PdI VoIP area <i>gateway</i>		
Terminazione [centesimi di Euro al minuto]	SGU	0,104	0,075
	SGU distrettuale		
	Singolo SGT/BBN distrettuale PdI VoIP area <i>gateway</i>		
Transito distrettuale [centesimi di Euro al minuto]	SGU	0,126	0,111
	SGU-SGT/BBN/PdI VoIP distrettuale		
	SGU distrettuale		
	Singolo SGT/BBN/PdI VoIP		

2. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2014 prevedendo per i *Kit di interconnessione* a 2 Mbps, 155 Mbps e per il canale fonico di ampliamento di fasci esistenti le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Tipologia contributo	Prezzo [Euro]
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s	Installazione	998,66
	Canone annuo	3.154,49
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione	499,33
	Canone annuo	1.577,25
Kit di interconnessione a 155 Mbit/s	Installazione	3.046,05
	Canone annuo	54.774,10

3. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2014 prevedendo per i *Kit di interconnessione* IP le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Tipologia contributo	Prezzo [Euro]
Kit di interconnessione IP	Installazione/Cessazione	138,42
	Canone annuo	1.754,80

4. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento per il 2014 prevedendo un prezzo per l'utilizzo del *kit reverse* pari a X centesimi di Euro/minuto.
5. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento per il 2014 prevedendo le seguenti condizioni economiche relative alla richiesta di moduli CAC aggiuntivi:
 - a) contributo per la configurazione del modulo CAC pari a 11,54 Euro;
 - b) canone annuo per moduli 736 BHCA pari a 356,73 Euro/anno;
 - c) canone annuo per moduli 1.376 BHCA pari a 666,94 Euro/anno.
6. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento per il 2014 prevedendo una quota aggiuntiva di *surcharge* per la raccolta delle chiamate da telefonia pubblica pari a 13,31 centesimi di Euro/minuto.
7. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2014 prevedendo, per l'accesso di abbonati dell'operatore interconnesso ai servizi di emergenza 112, 113, 114 e 115, le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo (01/01/2014 – 30/06/2014)	Prezzo (01/07/2014 – 31/12/2014)
Accesso di abbonati dell'operatore interconnesso ai servizi di emergenza [centesimi di Euro al minuto]	0,104	0,075

8. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2014 prevedendo, per il servizio di raccolta del traffico in decade 7 dalla sede del cliente Telecom Italia all'impianto SGU a cui si attesta il PdC, le seguenti condizioni economiche:
 - a. Raccolta del traffico in decade 7 [centesimi di Euro al minuto]:

Livello di interconnessione	Prezzo (01/01/2014 – 30/06/2014)	Prezzo (01/07/2014 – 31/12/2014)
SGU	0,258	0,205
SGU distrettuale		

- b. Interfaccia di accesso DSS1 a 2 Mbit/s:
 - i) contributo di installazione pari a 384,72 Euro;
 - ii) canone pari a 814,79 Euro/anno;
 - c. servizio di *Number Hosting*:

i) contributo di attivazione pari a 869,09 Euro;

ii) canone pari a 2.462,23 Euro/anno.

9. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2014 prevedendo, per il servizio di raccolta forfetaria FRIACO, le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Livello di interconnessione	Prezzo (01/01/2014 – 30/06/2014)	Prezzo (01/07/2014 – 31/12/2014)
FRIACO [Euro/anno]	SGU	8.598,44	6.832,09
	SGU distrettuale		
	SGT/BBN		

10. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2014 prevedendo, per la prestazione di portabilità del numero tra operatori, le seguenti condizioni economiche da applicare laddove la stessa operi in qualità di *donating*, *donor* o entrambi (in quest'ultimo caso il contributo percepito è pari alla somma dei precedenti):

Tipologia contributo	Euro
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato in qualità di <i>donating</i>	1,60
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato in qualità di <i>donor</i>	1,40
Contributo aggiuntivo <i>una tantum</i> per ogni ulteriore numero nel caso di tipologie di accesso multi numero da corrispondere al <i>donor</i>	0,35

11. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2014 prevedendo, per la prestazione di *Carrier Preselection*, le seguenti condizioni economiche:

Carrier Preselection	
Tipologia contributo	Prezzo [Euro]
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PdI VoIP	9,25
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	13,83
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	13,83
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	4,49

12. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2014 prevedendo per le prove tecniche per la verifica dell'interoperabilità le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Tipologia contributo	Prezzo [Euro]
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s	Installazione	998,66
	Canone mensile	262,87
Kit di interconnessione a 155 Mbit/s	Installazione	3.046,05
	Canone mensile	4.564,51

13. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2014 prevedendo per l'attività di configurazione delle centrali le seguenti condizioni economiche:

Attività di configurazione delle centrali	
Tipologia contributo	Prezzo [Euro]
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	306,25
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN)) interessate]	12,68
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN)) interessate]	12,68

14. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2014 prevedendo per gli interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni le seguenti condizioni economiche:

Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni	
Tipologia contributo	Prezzo [Euro]
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	15,00
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	89,98
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	89,98

15. Telecom Italia modifica il documento "Accesso di abbonati Telecom Italia ai servizi su numerazioni non geografiche di altro operatore: remunerazione per il servizio di fatturazione conto terzi" per il 2014 prevedendo, per la prestazione di fatturazione conto terzi relativamente all'accesso di propri abbonati a numerazioni non geografiche offerte sulla rete di altro operatore, il prezzo di 0,810 centesimi di Euro a chiamata.

Articolo 3

(Condizioni economiche inerenti la prestazione di portabilità del numero su rete fissa da parte degli operatori autorizzati)

1. Gli operatori autorizzati alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica applicano, ai fini della fornitura della prestazione di portabilità del numero su rete fissa, le condizioni economiche di cui al comma 10 dell'articolo 2, a seconda dei ruoli dagli stessi svolti: *donor*, *donating* o entrambi.

Articolo 4

(Modifiche alla procedura di portabilità del numero geografico su rete fissa di cui alla delibera n. 35/10/CIR)

1. L'art. 5, comma 2, punto t_0 , della delibera n. 35/10/CIR è sostituito con il seguente:

“L'operatore Recipient invia al Donor la richiesta di NP. La comunicazione contiene: il codice segreto (coincidente con la stringa alfanumerica COW), il/i DN di cui è richiesta la portabilità, entrambi a questi forniti dal cliente, e la DAC ($DAC \geq t_1 + X$ giorni lavorativi nei casi semplici, $DAC \geq t_1 + Y$ giorni lavorativi nei casi complessi). All'atto della ricezione della comunicazione il Donor ne notifica in modo automatico, al Recipient, la ricezione.”

2. L'art. 5, comma 4, della delibera n. 35/10/CIR è sostituito dal seguente:

“Attività di verifica del Donating. Caso di Donating diverso da Telecom Italia.

Entro **W** giorni lavorativi nei casi semplici, **Z** giorni lavorativi nei casi complessi, dalla ricezione di richiesta di NP (t_1), l'operatore Donating, effettuate le verifiche formali, di superamento della capacità di evasione e le verifiche tecniche (ovvero verifica del codice segreto e di un eventuale altro ordine di passaggio già in corso), invia:

- in caso di esito positivo, la notifica di accettazione all'operatore Donor;
- in caso di esito negativo, una notifica (per “KO formale”, “KO per capacità di evasione”, “KO tecnico” o “KO per codice segreto errato”) all'operatore Donor il quale, contestualmente, la inoltra all'operatore Recipient;
- In caso di mancato riscontro si applica il silenzio assenso.”

3. L'art. 5, comma 5, della delibera n. 35/10/CIR è sostituito dal seguente:

“Attività di verifica del Donating. Caso di Telecom Italia Donating.

Al momento della ricezione di richiesta di NP trasmessa dall'Operatore Donor, l'operatore Donating tecnico, coincidente con Telecom Italia Wholesale, invia una richiesta di verifica del codice segreto ai sistemi automatici della divisione Retail di Telecom Italia.

La divisione Retail di Telecom Italia, dopo aver preso in carico la richiesta della divisione rete, verifica in modo automatico, mediante appositi sistemi informatici, che

il codice segreto ricevuto (a tal fine il cliente, cui è associato il COW, è identificato dal/dai DN oggetto di portabilità) coincida con quello dalla stessa assegnato al cliente e comunica a Telecom Italia Wholesale l'esito della verifica, entro 24 ore dall'invio della comunicazione suddetta. Nel caso in cui l'esito della verifica sia negativo la divisione commerciale comunica alla divisione rete uno scarto con causale "Codice segreto errato"; in caso di mancato riscontro, decorse le 24 ore di cui sopra, è applicabile il meccanismo del silenzio assenso. Alla ricezione di uno scarto per "codice segreto errato", Telecom Italia Wholesale lo inoltra, contestualmente, al Donor e questi, a sua volta, lo inoltra, contestualmente, al Recipient.

Entro **W** giorni lavorativi nei casi semplici, **Z** giorni lavorativi nei casi complessi, dalla ricezione di richiesta di NP (t_1), Telecom Italia Wholesale, ricevuto il riscontro dalla divisione Retail (o in applicazione del silenzio assenso) ed effettuate le verifiche formali, di superamento della capacità di evasione e le verifiche tecniche, invia:

- in caso di esito positivo, una notifica di accettazione all'operatore Donor;
- in caso di esito negativo, una notifica (per "KO formale", "KO per capacità di evasione", "Codice segreto errato" o "KO tecnico") all'operatore Donor, il quale contestualmente la inoltra all'operatore Recipient;
- In caso di mancato riscontro si applica il silenzio assenso."

Articolo 5 (Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui all'art. 2 e ripubblica l'offerta di riferimento per il 2014, relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa entro 20 (venti) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le modifiche apportate alle condizioni economiche dei servizi di cui alla presente delibera decorrono a partire dal 1 gennaio 2014 fatte salve quelle di cui all'articolo 2, comma 10, e all'articolo 3, che decorrono, per Telecom Italia e per gli operatori autorizzati alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica, a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

La presente delibera è notificata alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicata sul sito web dell'Autorità.